Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 1° Febbraio 1881 GIORNO Num. 32

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 40 20 10 3 50
» Per la Rassegna Letteraria si aggiungono » 8 4 2 —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 80 40 20 —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il pagamento delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col primo di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cambiamento d'indirizzo agli abbonati se non accompagnati da una fascetta portante gli indirizzi antichi e nuovi.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e le inserzioni che le vengono offerte.

TORINO, 1° FEBBRAIO 1881.

ITALIA

IL TRATTATO DI COMMERCIO E NAVIGAZIONE COL PORTOGALLO.

Devo quanto prima scadere il trattato di commercio e navigazione conchiuso fra l'Italia ed il Portogallo in data del 15 luglio 1872, approvato con legge 22 maggio 1873, e già vari periodici hanno annunziato che con tutta probabilità questo trattato sarà rinnovato senza alcuna modificazione.

Non so quanto vi possa essere di vero in quest'ultima affermazione, ma se essa corrisponde alla realtà, ciò vorrebbe significare che da parte di chi è incaricato di tutelare gli interessi italiani si suppone che nulla si abbia a richiedere al Gabinetto di Lisbona a vantaggio del commercio italiano ed anzi nell'interesse reciproco delle due nazioni, legate da prossimi vincoli che conviene sempre più rafforzare e rendere durevoli.

Io però che vivo in una città dedita interamente ai commerci marittimi e che spesso sono in condizione di poter conoscere e convenientemente apprezzare le continua ed indefinite necessità della nostra marina mercantile, credo si debba cogliere questa fortunata occasione della scadenza del trattato col Portogallo per cercare di ottenere una giusta facilitazione, che probabilmente la perizia dei nostri incaricati saprà conseguire dalla cortese condiscendenza dei Lusitani.

È noto che quasi tutti i piroscafi che fanno viaggi fra il Mediterraneo e l'America del Sud, toccano il porto di San Vincenzo nelle isole del Capo Verde per rifornirsi di carbone, senza fare in quel porto alcuna operazione di commercio, e ciò tanto all'andata quanto al ritorno.

Applicando l'art. 23 del trattato 15 luglio 1872, approvato con legge 22 maggio 1873, i piroscafi italiani, che fanno il servizio di posta fra Genova e l'America del Sud, non pagavano pel passato alcun diritto di ancoraggio. Ma da circa un anno, senza che il trattato vigente sia stato in alcun modo variato o annullato, anche i piroscafi postali italiani che *non fanno veruna operazione di commercio*, e solo si approvvigionano di carbone, così all'andata come al ritorno, sono sottoposti ad una tassa di ancoraggio di reis portoghesi 50, pari a L. 0 28 alla tonnellata.

In tal guisa, prendendo per tipo il piroscafo *Umberto I* della ditta Rocco Piaggio e figlio, trovo che dovette pagare alla finanza portoghese (il che credo abbia fatto con esplicite riserve o protesta) L. 512 per ogni approdo, e quindi L. 1024 per viaggio completo.

Ognun vede che, quando si tratta di vari piroscafi che continuamente eseguiscono viaggi di andata e ritorno, si finisce con pagare una somma abbastanza rotonda, a titolo di *tasse di ancoraggio*, per semplice approdo ad un porto nel quale queste case commerciali non fanno alcuna operazione di traffico.

Invece l'Italia non sottopone, da sua parte, a veruna tassa di ancoraggio i bastimenti di commercio portoghesi che approdano in qualsivoglia porto della penisola, quando essi non compiono operazioni di commercio, ma solo si approvvigionano di carbone. Quindi, nè la lettera, nè lo spirito dell'articolo 22 del ricordato trattato, nè infine il principio di completa reciprocità nel trattamento delle navi delle due nazioni, sancito in quella convenzione, mi paiono abbastanza — se non erro — rispettati.

Oltre all'applicazione di questo diritto che mi pare punto giustificato, e sulla indebita applicazione del quale invoco l'attenzione del ministro degli affari esteri, il Portogallo, poco ben consigliato, ha stabilito da prima ed ha approvato da poco tempo un diritto di 100 reis, pari a L. 0 56, da prima, e di reis 300, pari a L. 1 68, in seguito per ogni tonnellata di carbone estratto dai depositi inglesi in franchigia, mentre presso di noi il bastimento portoghese può approvvigionarsi nei nostri porti di carbone senza pagare diritto di sorta.

Dico che il Portogallo fu mal consigliato quando si indusse a stabilire, ed in seguito a triplicare questa tassa, inquantochè, mentre S. Vincenzo trae ora non pochi vantaggi dall'approdo di tanti piroscafi, proseguendo in questo sistema di aggravii imposti alla marina mercantile, i piroscafi, invece di questo scalo, preferiranno quello di Santa Cruce di Tenerifa nelle Canarie, al quale già la Società francese dei *chargeurs-unis* ha diretto per appalso di rifornimento i propri piroscafi, i quali, quando non compiono operazioni di commercio, non sono nei porti spagnuoli sottoposti a tassa veruna.

Anche questo aggravio di L. 1 68 per tonnellata non è cosa di poco momento. Un piroscafo del tipo *Umberto I* imbarca 250 tonn. di carbone per ogni approdo e paga quindi L. 420, e per ogni viaggio di andata e ritorno L. 840.

Per quanto concerne la tassa sull'estrazione del deposito inglese non si può fare al caso l'appunto di illegalità che si può invece sollevare per quella di ancoraggio; ma i nostri incaricati, invocando i buoni rapporti di amicizia che regnano fra i due Governi, possono con tutta probabilità conseguire a favore delle navi delle due nazioni l'applicazione completa del principio assoluto di reciprocità.

Io confido che, mentre da una parte il Parlamento con una nuova legge intende — invero con favori troppo limitati — a agevolare di una porzione di oneri le navi della nostra marina mercantile, d'altra parte anche il Governo del re vigilerà severamente per un esatto adempimento dei trattati di commercio e navigazione, e quando si presenti occasione, come ora, di rinnovarli, vorrà adoperare tutta la sua influenza per conseguire il risultato di far alleggerire le nostre navi dal maggior numero possibile di tasse che ad esse impongono i Governi esteri.

Jacopo Virgilio.

VERONA
I tesori della Venèra.
Marco Paparelo.

(P.) — Capitando in un paesello pur che sia, potresse, senza tema di errare, domandare al primo che combinate: — Da che parte dicono che sia il tesoro nascosto? — Sarà più facile che vi preghino di spiegar meglio a quale fra i tesori alludete, che non vi abbiano a rispondere di non saper nulla di tesori. È questa una credenza comunissima e spesso la si trova anche nelle più colte città. Ricordo, per esempio, che perfino nella vostra Torino, parecchi anni or sono, si è fatto del chiasso appunto per una faccenda di questa sorte, ma i particolari mi sono sfuggiti dalla memoria.

Sarebbe interessante uno studio intorno agli elementi mitici e storici che produssero e tengono in vita codesta credenza, della quale anco l'arte trasse partito, e so che vi si è accinto il nostro concittadino Angelo Gallo, professore a Firenze, il quale pubblicherà a giorni, in occasione di nozze, un breve saggio *Sull'origine e importanza delle leggende intorno ai tesori nascosti.*

***

Chi s'accingesse poi a un lavoro completo su questo argomento, potrebbe ormai lasciar fuori la ricerca del tesoro tutt'altro che immaginario della Venèra, che voglio riassumere.

La Venèra è un luogo della provincia veronese posto sulla strada che da Cerea mena a Sanguinetto, a 4 chil. da Cerea e a circa 10 m. da detta strada, e precisamente a 28°,50' di long. e 45°,40',30" di latit. Verso la fine del dicembre 1876 il proprietario di un campicello faceva eseguire uno scavo per costruirvi una ghiacciaia, quando, alla profondità di un metro e mezzo, la zappa d'un lavoratore percosse in un'anfora alta un metro e larga 3,45. Era un sogno che diventava realtà. Immaginate quello che allora avvenne! Gli operai mandarono in frantumi l'anfora e si divisero il contenuto a chilogrammi addirittura. Per buona sorte la cosa fu tosto risaputa dal dott. G. B. Bertoli, ch'era sindaco di Casaleone, uomo colto e munificente. Egli potè proseguire lo scavo a sue spese e un'altr'anfora venne scovata piena di monete anch'essa, e per di più si trovarono vari oggetti che davano sicuro indizio che qualche fabbrica romana era esistita in quel luogo.

Il dott. Bertoli e poi il cav. Stefano De Stefani, regio ispettore degli scavi, si diedero a tutt'uomo a fare le pratiche necessarie per ricuperare anche la monete che i lavoratori s'erano appropriate e, non perdonando a spese, riuscirono ad averle quasi tutte, facendone un dono al Civico museo di Verona.

Ora il *Ripostiglio della Venèra* contenuto il più grande ammasso di monete romane del IV secolo dell'èra volgare che sia mai venuto in luce, ascendendo il loro numero a 40,341, oltre a 4256 circa andate disperse.

Dal Ministero della pubblica istruzione fu dato incarico di studiare questo tesoro al nostro giovane concittadino Luigi Adriano Milani, che compì egregiamente il suo lavoro, pubblicato di questi giorni dalla R. Accademia dei Lincei in un magnifico volume di pagine 248 e corredato di tre tavole eliotipiche.

Secondo i calcoli del Milani, il tesoro — deposto fra il 287 e il 288 dell'èra volgare — pesava in origine 600 libbre romane, e comprendeva in cifra tonda ben 50 mila nummi, somma tanto più ragguardevole perchè in quell'epoca le finanze dell'impero si trovavano nello stato di bancarotta perpetua.

L'oro scarseggiava allora di più in più e la moneta a corso forzoso (detta *antoniano*) era composta di rame, piombo, stagno e ferro, con appena, e non sempre, il 2 ed al più il 3 0/0 di argento.

In moneta nostra la somma trovata corrisponderebbe a lire 70,063, e delle monete sono rappresentati 35 imperatori e 5 imperatrici.

Il Milani crede poi molto probabile che il ripostiglio della Venèra fosse una cassa militare sottratta in un momento di pericolo e destinata forse al soldo di un'intera legione per otto giorni. E di fatto un privato avrebbe potuto difficilmente nascondere un tesoro pecuniario di puro valore nominale.

Per notizie più ampie rimando il lettore alla pubblicazione del Milani, che è quanto mai si può desiderare accuratissima per ogni riguardo.

***

Oggi
The day is cold, and dark, and dreary;
It rains. (*)
come dice Longfellow; ma il Comitato del carnevale vuole rallegrarci malgrado il freddo, l'oscurità, la tristezza e la pioggia. Fra qualche ora infatti uscirà un giornale carnevalesco intitolato: *Marco Paparelo*, con caricature, che si continuerà a pubblicare settimanalmente fino a circa mezza quaresima, per poter dare anche i resoconti morali ed economici della Società. Buona fortuna al nascituro!

(*) Il giorno è freddo, è scuro, è triste. Piove...

CUNEO.

L'Ufficio tecnico provinciale — Impiegati che vanno ed impiegati che vengono.

(C.) — 31 gennaio. — Coll'anno nuovo la Deputazione provinciale ha voluto far capo nuovo nell'Ufficio tecnico. Dei cinque ingegneri che lo compongono uno solo è rimasto a suo posto, il sig. Chiattone, con residenza a Saluzzo; il più giovane venne chiamato da Alba a Cuneo, non avendo anche l'*interim* di ingegnere-capo, ed il signor Soleri ha capacità ed attività sufficienti per disimpegnare il nuovo incarico avuto. Gli ing. Seggiaro e Vayra poi ottennero la collocazione a riposo, ed il cav. Fabris la disponibilità, tale però da porlo in grado di raggiungere presto un trattamento eguale a quello dei suoi due colleghi.

Pareva naturale che facendosi vacanti tanti posti in quest'ufficio, la Deputazione provinciale cercasse di provvedere con sollecitudine; invece nella contrapposizione alla precipitazione usata nello sbarazzarsi del personale antico una calma singolare nel riedificare il nuovo ufficio al posto di quello abbattuto, e lasciando pressochè tutte le cariche in mano a reggenti, ha aperto il concorso per la nomina di un ingegnere provinciale, laddove tre sono i posti scoperti. La cosa non parve pienamente regolare a taluno, il quale manifestò il dubbio che il servizio potesse patire nella sua regolarità, ed ora pare siasi fatta strada l'idea di scegliere due ingegneri fra i molti che presero parte al concorso aperto, tanto più che fra i concorrenti vi sono persone in grado di prestare ottimo servizio alla Provincia.

***

Oltre al cambiamento sovraccitato nel personale degli impiegati, in questo primo mese del nuovo anno abbiamo a notare la venuta del nuovo prefetto, comm. Gustavo Millo, e quella dell'ispettore di pubblica sicurezza, avv. Moriondo, la destinazione a Torino del commissario di leva sig. Sosso, con sostituzione del sig. Fauda. Il capitano dei carabinieri, Roncati, venne traslocato a Grosseto, e fu chiamato al suo posto da Verona il signor Cantelli. Nel Corpo del genio civile furono promossi di classe i geometri Debenedetti e Meccio, e venne nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Bertue.

DAL PIEMONTE

Saluggia. — *Una onorificenza ben data.* — Ci scrivono:

Nel nostro Comune fece ottima impressione la notizia appena ora diffusasi, che l'egregio dott. Michele Vercelli, presidente della nostra Congregazione di carità, su proposta del ministro dell'interno era stato decorato della croce della Corona d'Italia con decreto del 2 agosto 1880. Il cav. Vercelli, oltre che un operoso, savio ed energico amministratore di Opere pie, è un distinto agronomo; impiantò un apiario modello; — è un lodato cultore e brioso scrittore di scienze mediche.

In occasione delle ultime epidemie ottenne, insieme coll'egregio suo collega dott. cav. Faldella, meritate distinzioni onorifiche. Ha cultura letteraria e porta amore alle arti gentili, come degno figlio di Giambattista Vercelli, che tradusse l'*Eneide* in eleganti ottave italiane. Quindi fu salutato con vero plauso il nuovo egregio cavaliere.

I GIUOCHI DI MONTE-CARLO.

Nizza, 25 gennaio 1881.

Io vi ho promesso, cari lettori, certe contemplazioni e certi deduzioni fatte all'ombra dei giardini di Monte-Carlo. Eccomi a mantenervi la parola.

Guardandomi intorno, contemplando tutta quella bravo plaga del principato di Monaco, a bella prima fantasticai d'avere sciorinato sotto gli occhi un immenso numero del *Figaro*... che non fosse del lunedì, per altro, perchè la mota di Zola lo salva quel giorno, almeno per qualche colonna, della ridicola quanto perversa miscela di *cocottismo* scolacciato e di rugiadosità religiosa, che informa l'indole di quel giornale.

Il *Figaro*, fatto regime di governo e preso per codice d'un paese, non potrebbe dare risultati diversi di quelli che mi presenta la scena che mi si para innanzi. — In fondo la cittadella, sguernita di munizioni, ma armata di privilegi di un principato degnissimo dei quel buon tempo antico, tanto rimpianto dai Figaristi e compagnia, e che è, in chiare parole, il Medio-Evo, con tutto l'arsenale delle sue costumanze, il cui solo pensiero fa venire la pelle d'oca.

Sulla base privilegio, — articolo di fondo — eccovi il secondo articolo, non meno grave, rappresentato dal vasto collegio dei Gesuiti; il resto dell'immenso *Figaro*, che mi sia scioriato fantasticamente sotto gli sguardi, è naturalmente dedicato a tutt'altro che nobilita la razza umana e che è divertimento veramente degno di gentiluomini d'alto lignaggio e dal sangue del più azzurro degli azzurri, verbigrazia, il bordello, la bisca e il macello, rappresentati dal Casino i primi due (connubio simpaticol), e il terzo dal tiro ai piccioni sempre stante.

Quella, del mio *Figaro*, è la parte lepida; ma, come conviene ad ogni buon cristiano, anche in mezzo agli onesti svaghi, dico, come di rovinarsi, di lasciarsi rubare, il rubare, di parlare d'ogni più matta cosa con una sgualdrina o con parecchie, e di ferire un centinaio di uccelletti gentili, — anche in mezzo a questi onesti svaghi, dico, come conviene ad ogni buon cristiano, la religione non è dimenticata!... Oh... Anzitutto la religione!... Perchè la religione, voi lo sapete, è la base fondamentale, ecc. E senza la religione tutto va in infacelo!... Si può essere ladri, bagascioni, crudeli; si può far morire di crepacuore il proprio padre, la propria madre, la propria sposa; si può spingere, per libidine di guadagno, al suicidio una creatura umana, vostro simile, spennacchiata da voi;... sì, tuttociò si può farlo... Basta che si salvi la religione!

Perchè la religione è la base fondamentale, ecc., ecc.... all'infinito.

***

Proprio così nel *Figaro* il quale, immediatamente sotto a una *nouvelle à la main* delle più lubi, vi offre la sorpresa di un fervorino gocciolante di giulebbe cattolico apostolico romano, circa l'empietà del secolo, o circa la fondazione di una nuova scuola aperta da suore e degna di tutto l'incoraggiamento delle madri divote; così, anche qui a Monte-Carlo, avete, guardandovi attorno, la meravigliosa contemplazione di una bisca e d'un bordello, a fianco dei quali — o meglio dal quale, perchè sono due cose in una — si sta costruendo una chiesa in onore di San Michele.

Quelli che i clericali si ostinano a chiamare cogli appellativi di libertini o di empi, — cioè i liberi pensatori, o, per dirla più giustamente, i pensatori *tout court* — non avrebbero mai potuto immaginare un amalgama così spudoratamente sacrilego!

E, per dippiù, dovete subirvi talvolta l'osservazione imbecille, per non dir peggio, che qualcuno dei frequentatori di questa nobile palestra di Monte-Carlo, vi infligge circa la padrona del luogo, se, per caso, voi accompagnate il di lei nome con amare parole.

— *Après tout* — vi si dice da costoro — *Mme Blanc est cependant une femme respectable!*

Ah!... È una donna rispettabile colei che fuora mezzo enormi con un commercio di questo genere?...

Ah!... È una donna rispettabile?... Ebbene, passiamo in rivista gli atti, dei quali ella è autrice o complice cosciente, e poi domandiamoci, in coscienza, se a un onest'uomo garberebbe d'averla per madre.

***

Sotto il nome elastico di « *Società dei bagni di mare* » questa donna tiene aperta una bottega, fondata da suo marito defunto, all'ingresso della quale, per attirare gli avventori, stanno la lusinghe più irresistibili alle teste deboli, e in fondo alla quale si trovano, quasi infallibilmente, la rovina, la disperazione, la famosa *roccia dei suicidi*, dei colpi di rivoltello, del veleno, l'abiura al senso morale, ecc.

E la brava donna, pur di far prosperare la sua onesta bottega, non bada mica a scrupoli, veh! — Si dice e si ripete da tutti che la corruzione della stampa è un delitto, è un'azione vigliacca... La « *Società dei bagni di mare* » se ne infischia di queste massime!... Non sono pochi i giornali si quali essa fornisce dei fondi, copiosi a seconda della loro importanza, perchè sempre abbiano a giovare ai suoi onesti interessi e a servirla nelle sue sante mire.

In tal modo, per esempio, voi vedrete sempre la stampa locale, pur tanto sempre a secco di notizie, conservare un silenzio assoluto circa certe tragedie che succedono lassù. Essa tace le rovine avvenute e i suicidi narrati da tutte le bocche, e, all'incontro, sembra non aver mai impressioni abbastanza numerose ed [illegible] per celebrare la dolcezza del clima di Monte-Carlo, il fascino de' suoi concerti e de' suoi spettacoli teatrali, e la grossa somma che si guadagnano da taluni alle sue tavole da giuoco!

Di tanto in tanto, sui grandi giornali di Europa, infatti, noi troviamo infatti bilmente delle notizie, concepite presso a poco così:

« Ci scrivono da Monte-Carlo: — La Dea Fortuna ne ha fatta una delle sue! « Ieri uno spagnuolo, ridotto al verde da certe speculazioni industriali mal riuscite, certo Ignazio Calamonti di Barcellona, ecc. ecc., entrò nelle sale da giuoco, per arrischiarvi l'ultimo biglietto da mille che gli restava. Poteva essere mezzodì quando egli sedette a un tavolo di *roulette*; alle 2 egli contava già 700 mila franchi e se ne andava gongolando d'una gioia tale, quale ognuno facilmente può immaginare.

« Non è questo, del resto, il vincitore più fortunato della settimana, perchè quattro giorni fa un giovinotto inglese si beccò al *trente et quarante* altrettanto « che mezzo milioncino! »

Cosa debba avvenire di certe teste venose alla lettura di tali colpi di fortuna mirifica, ognuno lo prevede! — Quei racconti hanno la facoltà di far partire per alla volta di Monte-Carlo, da ogni parte del globo, dei poveri illusi, i quali vengono in treno diretto a spezzar le illusioni e la testa propria — e degli altri anche, pur troppo, saventi — su questo pezzo di roccia incantata.

Ecco come si spiega il concorso di marlotti quassù; ecco come si spiega lo sviluppo straordinario di funghi giornalistici a Nizza, e la quasi unanimità di questi funghi — senza abbonati e venduti *gratis* sulla pubblica via — nel tessere le lodi di Monte-Carlo e della sua proprietaria.

Ho detto *quasi*, non per nulla. Poco tempo fa infatti c'erano due giornali a Nizza ostili a Monte-Carlo. — Uno di essi era il *Petit Niçois*. Esso cominciò alcuni mesi or sono una campagna spietata contro la *roulette* e il *trente et quarante*; erano articoli fulminanti; così fulminanti che il principe di Monaco, con una delicatezza che lo onora davvero, proibì la vendita del surriferito giornale nei suoi vasti dominii...

Ad un tratto gli articoli cessarono... Qualcuno, facendone rimostranza, alla redazione di quel giornale, s'ebbe questa risposta:

— Ah! se sapeste, come è buona la signora Blanc! Se sapeste come è caritatevole! E come ella meriti poco simili attacchi!... *Vraiment... là! Elle est un femme respectable, après tout!*

E tocchiamo via colla *femme respectable!...*

F. Fontana.

ESTERO

LETTERE DALLA GERMANIA.

La stampa tedesca.

I.

(Fulvo) — Berlino, 27 gennaio. — Un uomo di Stato prussiano, parlando un giorno con un diplomatico forestiero che gli domandava se il gran cancelliere non temeva di urtare, col suo modo di procedere alquanto draconiano, la pubblica opinione, rispose questo preciso parole: « Noi non abbiamo nulla da temere dalla pubblica opinione, poichè questa siamo noi che la facciamo. »

Se verità vi sia in questa frase — sfuggita certo involontariamente dalla bocca del suo autore — è quanto cercherò di dimostrare ai lettori, che, non spaventati dalla mia prosa, avranno la pazienza di percorrere per intero questo mio tentativo di studio.

Intanto, siccome anche la stampa tedesca ebbe un principio e nacque in tempi gloriosi già lontani da noi, ma degni di menzione, mi si permetta di risalire un tantino il passato; di seguirla cioè dal suo nascere al suo crescere, affinchè riesca poi più comprensibile lo stato suo attuale.

***

La stampa tedesca nacque, si può ben dire, come la stampa nostra italiana, fra un *vino e una battaglia*, poichè ella nacque precisamente in quell'epoca di sangue e di gloria che cominciò dopo la disfatta di Jena per finire a Lipsia ed a Waterloo.

Uno dei più begli ingegni della Germania d'allora, il filosofo Goerres, — quegli stesso che fu mandato a Parigi nel 1799 dalle provincie renane per chiederne l'annessione alla Francia repubblicana — aveva fondato in quei giorni il *Mercurio del Reno* per combattere colla penna l'*uomo fatale* — che aveva calpestato sotto il suo cavallo di conquistatore la sua patria — in attesa di poterlo combattere colla spada. Ed anche in quel torno comparve l'ancor vivente *Gazzetta di Colonia*, e fu essa appunto che, per la prima, pubblicò i canti patriottici di Arndt, e del Mameli tedesco, Teodor Koerner.

Però, allorchè vuolsi discorrere del movimento intellettuale germanico, che cominciò dalla guerra contro la potenza napoleonica fino ai dì nostri, è impossibile non ricordare il nome del primo e del più influente fra i pubblicisti tedeschi, Luigi Boerne.

Cresciuto in un'epoca dolorosa per la patria non invasa dallo straniero, Boerne seppe incarnarsi i bisogni e le aspirazioni della Germania; e chi leggesse i suoi giornali, studiosi i suoi scritti, lo seguisse passo passo nella sua lunga carriera, ed osservasse l'influenza da lui esercitata, vedrebbe passargli davanti come in una lanterna magica la Germania della restaurazione.

Loeb Baruch, che doveva illustrarsi sotto il pseudonimo di Luigi Boerne, nacque a Francoforte sul Meno, da parenti israeliti, il 22 maggio 1780.

Destinato da' suoi alla carriera diplomatica, il futuro capo del giornalismo liberale tedesco si ribellò, e fu giocoforza lasciare a lui la scelta di uno stato. Dopo aver fatto profondi studi nella città nativa, sotto la direzione del celebre orientalista Hetzel, Boerne venne a Berlino e si diede a studiare medicina, quindi passò all'Università di Halle ch'era allora il focolare della gioventù patriottica, e da quella di Giessen, ove si laureò in filosofia. Ritornato a Francoforte, dopo aver già dato prova di sè con qualche articolo inviato ai giornali liberali, fu obbligato a prendere, per vivere, un impiego nella polizia che tenne per poco tempo.

Verso il 1810 però si può affermare ch'ebbe principio la sua carriera giornalistica colla pubblicazione di articoli ardenti contro Napoleone, nei quali egli cercava, come si dice, di dividere il grano dal loglio, e predicava a' suoi compatrioti di ricordarsi che la Francia aveva anche fatto l'89, e che, se era urgente sbarazzarsi del primo, non era necessario aborrire e combattere con lui la seconda. Disgraziatamente nessuno si diede ascolto, e quello splendido movimento del popolo tedesco levatosi al grido di libertà, doveva in fine solo servire ai tirannelli germanici che, deviando la pubblica opinione dal retto sentiero, formarono per lungo tempo ancora il legittimo lavoro delle libertà costituzionali.

Dopo la caduta del primo impero, Boerne fondò un giornale che intitolò *La Bilancia (die Wage)*, nella quale egli, che voleva essere il Goerres della nuova epoca, il capo della crociata liberale, il missionario del buon senso, cominciò, a forza di spirito e di sarcasmi, a tentare di svegliare l'addormentata Germania.

Mai, credo, in Germania pubblicista alcuno seppe meglio di Boerne sedurre il lettore ed obbligarlo a seguire attento una predica liberale; mai pubblicista seppe meglio deludere la vigile censura.

Libero nelle sue opinioni religiose, Boerne abbandonò la fede d'Israello nel 1818 e si fè cristiano. Seguace ardente di Mendelssohn per ciò che riguardava la riforma da apportarsi al giudaismo, appartenne d'altra parte alla scuola umanitaria di Lessing, nè volle mai seguire lo Schelling e l'Hegel che sempre combattè a forza d'ironia; e fu solo dopo la rivoluzione del 1830 che passò ai giovani hegeliani che rappresentavano allora i principii radicali.

Irritato, come Heine, dell'indifferentismo che regnava allora in Germania per la vita politica, uscì un giorno in questa sferzate all'indirizzo dei suoi compatrioti:

« I Tedeschi sono vigliacchi. La Germania è il paese della bassezza e della stupidità. Dio stesso ride dal cielo, quando pensa alla balordaggine dei popoli tedeschi. »

Tale il capo-stipite del giornalismo tedesco.

Boerne fu molto stimato dagli uomini eminenti del suo tempo, parecchi dei quali, come Fichte il filosofo, Schleiermacher, i due Schlegel, Heine, e la Adam di allora, Rachele di Varnhagen, lo onorarono della loro amicizia. A lui devesi se Heine si decise ad entrare in lizza nel 1826 colla pubblicazione dei *Reisebilder*.

Luigi Boerne occupa senza dubbio un posto glorioso nella letteratura tedesca, avendone risvegliata l'immaginazione, ringiovanito lo stile ed indicato la via da seguirsi alle nuove generazioni. Come pubblicista fu fiero avversario degli abusi, propugnatore di principii liberali e vigile guardiano della pubblica opinione.

Boerne morì a Parigi nel febbraio del 1837, e ne fece l'elogio funebre quell'onesto che fu Beniamino Raspail.

***

Nello stesso tempo che Boerne cominciava la sua crociata contro l'assolutismo, tuonava dall'Università di Berlino il filosofo Hegel, a cui facevano eco i suoi seguaci dalle altre Università prussiane.

A Berlino si dibattevano i più grandi problemi dell'intelligenza; e la Prussia, che si era fatta la protettrice di tutto questo movimento filosofico, pareva già fin d'allora marciasse alla conquista della sua supremazia.

Molte altre scuole filosofiche vivevano in un colla hegeliana, e se non ne accettavano le dottrine, non le combattevano ancora, nè gli hegeliani erano ancora divisi.

La morte di Hegel, avvenuta nel 1831, cambiò in un lampo la situazione, e gli odii, taciuti fino allora, scoppiarono; le scuole si divisero per combattersi accanitamente fino alle grandi disillusioni del 1848, che doveva chiudere, per così dire, la seconda epoca del giornalismo germanico.

Primo fra i giornali hegeliani è degno di menzione quello fondato da Hegel stesso e da Edoardo Gans col titolo di *Annali di Berlino*. Questo foglio, dopo la morte di Hegel, divenne l'organo del centro ortodosso della scuola hegeliana.

La sinistra invece, con a capo Arnoldo Ruge, Michelet, Echtermeyer e Marheinecke, proseguendo inflessibile la conseguenze della dottrina del maestro, fondò la *Giovane scuola hegeliana*. Organo di questo gruppo furono gli *Annali di Halle*, nel quale, con molto spirito, forza e ardire, la sinistra espresse chiaramente l'ideale a cui mirava: *Germania unita e libera*.

Esiliati dalla Prussia, che si era nuovamente data in braccio alla reazione, i *giovani hegeliani* si rifugiarono in Sassonia, ed a Lipsia fondarono gli *Annali tedeschi*, dai quali cominciarono a scuotere il regime assolutista prussiano, preconizzando la caduta dei despoti e l'unità germanica.

Tale fu in quel tempo il panico gettato nei cuori timidi e nei conservatori dalle calde parole dei giovani hegeliani, che nessuno più osò contrastare loro il passo, ed essi poterono far trionfare ovunque colle loro idee.

Negli *Annali tedeschi*, oltre al Ruge, scrivevano Bruno Bauer, Feuerbach e quegli tutti che si era convenuto di chiamare i *giovani*.

Dalla scissione degli hegeliani nacque il giornalismo germanico della seconda epoca, e gli uomini più eminenti d'allora scesero in campo per combattere le battaglie del pensiero.

Bruno Bauer, l'autore della *Critica della vita di Gesù* dello Strauss, fondava il foglio *I Partiti*; Auerbach Bertoldo, il poetico autore di tante novelle sentimentali, prendeva parte anch'egli alla vita politica pubblicando prima *Der Gevattersmann* (il Compare), giornale ispirato a sentimenti liberali, e più tardi il *Deutscher Volkskalender* (almanacco popolare tedesco). Cassel dirigeva la *Gazzetta Costituzionale* e la *Gazzetta di Erfurt*, mentre presiedeva al parlamentino di Erfurt. Brüggemann, uno fra i più ardenti campioni del giornalismo democratico tedesco, e libero scambista, dirigeva la *Gazzetta di Colonia*. Sieben-Pfeiffer, il più attivo fra i propugnatori della formazione della *Società degli amici della stampa*, fondava il *Messaggiero dell'Ovest*, nel quale collaborava l'infelice capo degli insorti del Baden e del Palatinato, Becker. Il poeta Herwegh, Struve, l'economista Brentano, Bamberger, uno degli attuali capi dei nazionali liberali, Virchow, ed il sapiente ed audace redattore dell'*Urwachterzeitung*, Bernstein, e Biedermann, il filosofo, fondatore dell'*Arnaldo*, e Busch il democratico, diventato poi conservatore, e tanti altri valenti formavano quella falange che inaugurò e guidò, durante le terribili agitazioni del 1848, l'opinione pubblica tedesca, durante tutto quel periodo cioè che può ben chiamarsi *l'età dell'oro* del giornalismo germanico, sia pei principii santi propugnati, sia per le grandi personalità che parteciparono alla lotta.

***

La reazione avvenuta in tutta la Germania dopo il 1848, e la fondazione dell'Ufficio della stampa di Berlino durante il Ministero Manteuffel (1849-58), doveva cambiare completamente lo stato del giornalismo. Esiliati, imprigionati o morti i grandi tagoghi che avevano presa una parte attiva nei rivolgimenti del loro paese, soppressa la stampa liberale, restò libero il campo ad una stampa venderecca che non mancava certo di sfrontatezza nello spingere il Governo alle più insane misure di repressione, additando all'odio universale i liberali che avevano pagato di persona per il trionfo del loro ideale: — l'unità della patria.

***

Ma veniamo al terzo periodo, o, per dir meglio, al periodo attuale, che, se è ben poco paragonabile ai due primi, non è per questo meno importante.

Il periodo attuale si può ben dire che prese vita e moto dalle vittorie del 1866 e dalla formazione della Confederazione del Nord.

Dopo il successo ottenuto dalla sua politica, il cancelliere tedesco si accorse subito che avrebbe avuto da combattere tutti quegli interessi ch'erano stati spostati e completamente rainati dai successi prussiani.

Cosa fare in tale frangente, se non cercare di rendersi amici od uccidere gli avversari?

E questa fu precisamente la decisione presa dal Bismarck. Ricordatosi della famosa istituzione dell'Ufficio segreto della stampa, organizzato dal dottore Ryno-Quel, sotto il Ministero Manteuffel, ricorse a quello immantinenti per raggiungere il suo scopo. E, per cominciare, fece subito aumentare da 50 a 70 mila talleri il bilancio degl'interni per sopperire alla spesa segrete onde

creare organi a lui devoti in Annover, in Sassonia ed ovunque.

Le cose però non andando ancora secondo le sue viste, nè bastando i fondi, Bismarck, rinviato l'antico direttore dell'Ufficio della stampa, vi pose alla testa una sua creatura, il dottor Aegidi, giornalista o liberale convertito, ed il consigliere di governo Halm, ed inoltre fece aumentare sempre più i fondi segreti, fino a tanto che, con atto del 29 e 30 gennaio 1869, il Landtag permise che i patrimoni sequestrati di re Giorgio V e dell'elettore d'Assia, una bagattella di oltre 30 milioni, possessero nel cosidetto « fondo di disposizione, » affinchè il Governo potesse adoperarli per *combattere i nemici della Prussia*.

In tale occasione il Bismarck disse alla Camera queste parole: « Io perseguiterò i **rettili** perfino nelle loro caverne per osservare quel che essi macchinano. »

Ed in conseguenza di ciò, d'allora in poi il denaro destinato al mantenimento degli organi ufficiosi venne chiamato *fondo dei rettili*.

***

Due parole ora sulla missione dell'Ufficio della stampa.

Missione di quest'ufficio è d'ingrossare sempre più la falange dei giornalisti che lavorano alla prussificazione della Germania. Il grosso di questo esercito di rettili, che il cancelliere stesso chiama *meinen verehrten* (*), viene formato da letterati falliti, studenti bisognosi, impiegati licenziati, ecc.

Gli ufficiosi della capitale ricevono giornalmente l'imbeccata dall'Ufficio della stampa, il quale, per mezzo della *Deutsche Correspondenz*, della *Sterne* o della *Provinzial Correspondenz*, trasmette pure la parola d'ordine agli organi di provincia devoti al cancelliere.

Molti giornali bavaresi, alsaziani, ed in genere della Germania del sud, sussidiati dall'Ufficio di Berlino, o addirittura comperati, vengono sparsi *gratis* nei luoghi pubblici; inoltre vengono loro inviate tre volte la settimana corrispondenze e rassegne politiche della capitale, riviste parlamentari, corrispondenze estere ed un bollettino della Borsa.

La *Kölnische Zeitung*, l'*Augsburger Zeitung* e la *Weser Zeitung*, da quel che mi venne fatto di udire, hanno delle rispettive redazioni individui che pescano nel « fondo dei rettili. » Nè vanno esenti molti giornali stranieri, fra i quali si pretende non ultimi l'*Independance Belge*, l'*Hâve* di Londra, e qualche giornale italiano.

Ciò spiega, in parte, come in Italia si trovino certe volte dei sostenitori della politica tedesca *à tout prix*.

Quel certo cavaliere tedesco, corrispondente di giornali italiani, che quest'estate viaggiava spacciandosi per *agente segreto del signor Cairoli*, mi venne accertato da persona degna d'ogni fede che è uno di quei tali pennaiuoli.

All'erta i direttori de' fogli italiani e non si lascino crescere questa pesta in casa!

Inoltre, mi si disse pure che su 462 giornale tedeschi che vedono la luce agli Stati Uniti, 450 ricevono le loro corrispondenze dal famigerato ufficio.

È questa una corruzione fatta su così vasta scala e con tanto buon successo che proprio non fa onore al giornalismo germanico. Con questo però non crediate che tutti si lascino comperare chè anzi molti piuttosto che cedere caddero.

Così avvenne a quasi tutti gli organi socialisti, a parecchi dei progressisti ed ultramontani.

Salvo, ripeto, le debite eccezioni, la massa del giornalismo germanico zoppica di quel piede.

Ma dov'è dunque andata a ficcarsi la tanto decantata onestà, incorruttibilità tedesca, se la stampa si vende in modo così sfacciato?

Vattel'a pesca!

Dacchè sono in Germania, ebbi già da ricredermi su più di un giudizio udito spontar fuori in Italia da gente che doveva conoscere i nepoti d'Arminio ben da lontano. Per me, intanto, sarei già contento se le mie disillusioni non avessero ad aumentar più.

***

A titolo di curiosità, lasciate vi dica di due o tre parole del garga dei giornalisti salariati.

Mangiare al fondo dei rettili essi lo dicono « prendere bagni di fango. »

Il programma giornaliero « la nota della biancheria sucida. »

(*) Il mio parcaio.

I raccoglitori di notizie vengono detti *Pfeifer* o suonatori di piffero.

E qui finisco per oggi, per non ingolfarmi più oltre in questa melma che si chiama il terzo periodo della stampa tedesca.

Se i grandi che presero parte attiva, nel primo e nel secondo periodo, alle lotte del pensiero, si vedessero surrogati da questi farlochi, proprio non so cosa farebbero.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 1° febbraio.

× **Circolo degli artisti.** — La prefazione è la solita. Scriviamo dormicchiando, piena la testa di una ridda di visini splendidi, di danze turbinanti, di assordanti frastuoni, di sfolgoranti bellezze, di mille pensieri, ricordi e desiderii. E la pallida prosa quotidiana appare più pallida ancora dell'usato!...

La festa umoristica danzante del nostro Circolo degli Artisti non poteva meglio riuscire, e benchè più modesta nel suo proposito, va ad aggiungersi degno ricordo nella serie delle glorie del Circolo.

Fino dalle prime ore del ballo la folla degli accorsi era enorme; per lo scalone si doveva fare una processione di un quarto d'ora prima di arrivare alle sale, nelle quali non era minore il parapiglia, al punto di non poter più tratto tratto andare nè innanzi nè indietro. Questo stesso eccessivo minacciava a principio di sciupare la festa. Ma è detta che al Circolo non ne debbano andar male. Se non si poteva ballare, si compensava a passare in rassegna quelle toilette, di cui parecchie veramente splendidissime e capolavori d'abbigliamento. Ne abbiamo contato oltre il centinaio l'una più bella dell'altra, indossate dal fiore delle nostre gentildonne. Era una lanterna magica di rasi in tutte le più vivaci tinte, damaschi, broccati, pizzi, merletti, fiori, brillanti, una selva di colori, di paneggiamenti, di brillii e di profumi. E più se ne contavano più ce n'erano. Intanto la maggior curiosità restava pel mistero dell'imminente cerimonia druidica di cui non si vedeva segno alcuno nelle sale. Ma i popoli più impazienti si affollavano in un angolo del salone a leggere il seguente manifesto:

Cari colleghi,

Consolerà conoscerete voi già sapete come una perturbazione abbia a succedere verso la mezzanotte del 31 corrente nel nostro... Circolo, o per meglio dire nelle sale della nostra Società. È dover mio il dissipare ogni prematura tema: io veglierò su voi, e per voi sulle vostre spose, sulle vostre gentili signorine. Sì, *ce le giure*. A vicenda poi vi spiego il mistero!! La perturbazione è suscitata dagli accessi nervosi del Nume che veglia sul nostro Circolo. Vuole una vittima!! e l'avrà!!! anzi è trovata...! Un giovane bello e di belle speranze, che il coraggioso padre, novello *Abramo*, offre qual tributo olocaustico di pace... verrà sull'*ara immolato!* Vedrete che *ara*. Vedrete... non vi dico altro. Versate una lacrima sul padre, l'altra poi sul figlio — la vittima! Sacerdoti, guerrieri, gladiatori, popolo e la banda, cioè i musicanti, rallegreranno pietosamente la festa della vittima. Tutto questo in *pompa magna*.

Il gran *Sacerdote* riscenderà il sacro fuoco, e preparerà la bollente ambrosia come lui solo sa preparare, e questa versata nelle dorate tazze (badate a non romperle), verrà offerta ai gentil sesso. Il caldo liquore sarà di bene pel l'avvenire della patria.

Così placato il Nume, non vi sarà più pericolo. Si intrecceranno *liete carole* e l'aurora del 1° febbraio 1881 sarà più raggiante e più fresca.

Brr... Copritevi bene e riparatevi.

Cari colleghi
e popolo e inclita guarnigione,

Unitevi tutti in cuore al Gran Sacrificio.

Seguite il corteo, e voi pure, gentili nobilissime signore e signorine, date esempio di coraggio come le antiche Romane. Non lasciatevi troppo intenerire. Le lagrime conservatele per miglior occasione e poi vi sarà chi le asciugherà all'uopo. La Direzione ha previdentemente provveduto, e va lo dico io e basta; come pure ha preso le *debite misure* onde, se per caso una *parcella scintilla* del Sacro Fuoco dovesse un *Incendio*, non ne derivino cattive conseguenze. La Direzione ha poi gran fiducia che i parenti, amici e conoscenti saranno indulgenti...

Vi sarà pure combattimento di gladiatori *stili antichi* ad arma bianca senza spargere sangue. Poi mano alle signore, o baldi e ardenti garzoni e prodi ufficiali.

Viva la gioia! Viva l'*esercizio* del Circolo!

Il vicepresidente
RODOLFO MORGARI.

Dal Circolo, 31 gennaio 1881.
Visto il comesso B. Andy. »

Ad un certo punto, quando assolutamente nelle sale non ci si capiva più, un grande frastuono irrompe nel salone maggiore, ove si pigiano quanti possono. Improvvisamente innanzi ad una parete si sollevano le *membra* di una grande caverna a più archi ed in pochi istanti la spaziosa sala caverna è completa.

Il Mistero incomincia. Entra nella sala una schiera di strane, misteriose figure. Ecco i Druidi, i sacerdoti Galli dalle bianche paludamenta, il capo coperto del manto bianco, le barbe lunghe e cadenti sul petto, le corone di edera sul capo, e... gli occhiali neri. Il comico anacronismo mette al colmo la festività che ispirano quelle maschere artisticamente ridicole sotto cui ravvisiamo quei matti simpaticoni nostri amici... Ma non sono solo i Druidi la processione. È un'amalgama di selvaggi, di barbari, di guerrieri, lottatori, reziari, mirmilloni, ecc., tutti imitati in bellissimi costumi, nulla di più umoristico e di meglio riuscito, ed è ammirevole la serietà con cui procedono, mentre scoppiano ovunque attorno a loro fragorose risate. La processione ha in testa vessilli e stendardi barbareschi, il seguono i suonatori di certe piccole trombe, una trovata dell'occasione, che, mischiate a sistri, triangoli, gran cassa e compagnia, trincinano l'aria con lunghe, squillanti cadenze. Vengono appresso i portatori degli idoli druidici o egiziani, o indiani se vi piace, elefanti, tigri, clave, mazze, ecc., ecc.

Si avanza in mezzo al collegio druidico Biscarrino, il gran sacerdote, mentre lo precede di pochi passi la vittima pel sacrificio, Biscarrino, la breve, candida veste, colla corona in capo; poco discosto procede il gran braciere ove è destinato ad ardere la vittima portata da quattro barbari coperti di pelli ferine e dai volti di color di rame. Chiudono il corteo tutte le varietà di sacrificatori, ministri delle ara, guerrieri, schiavi e tutte le altre bizzarrie che si potete sognare.

Questa processione di antichità rinsecitate, fatto il giro delle sale, si avanza verso la caverna, il luogo fatale ove la religione sarà spirare

del mancato omicidio sulla persona di Carmine Rosa, donna di mal affare, in via Principe Amedeo.

Martellata. — Due garzoni fabbricanti, addetti al laboratorio del signor Saleri, in via Borgo Po, N. 52, vennero ieri fra loro a contesa, ed uno di essi, certo P. Candido, col martello che teneva fra le mani, menò un colpo sulla fronte dell'avversario, tal O... Giuseppe, cagionandogli una ferita guaribile in giorni 5.

Candido andò in prigione e Giuseppe all'Ospedale di San Giovanni.

Si beve! — Il bracciante R. Stefano, d'anni 47, bevve ieri tanto vino da restare completamente ubbriaco. Il male si è che egli, non potendo più reggersi in piedi, si sdraiò nella via al ponte Mosca in modo scandaloso.

Due guardie municipali, avvertite dai passanti, caricarono il R. su di una vettura cittadina e lo fecero trasportare nella caserma della sezione Dora.

Otto ore di sonno bastarono a fargli digerire la sbornia.

Fuoco... di paglia. — Ieri verso le 5 pom. manifestavasi un principio d'incendio nell'alloggio del signor B. sito al 4° piano della casa n. 19 in via Doragrossa. Il fuoco erasi appiglato ad un sacco che divide in due una camera. Mercè però il pronto intervento dei pompieri e di alcune guardie municipali, il danno fu limitato a pochissima cosa, essendosi potuto spegnere il fuoco in breve tempo.

Vendette da scolaro. — F. Alfredo, d'anni 15, ieri sera, verso le ore 9 3/4, armato di un nerbo di bue, stava in agguato presso le scuole serali in via della Cittadella. Interpellato da due guardie municipali sulle sue intenzioni, rispose francamente che attendeva un suo collega di scuola per batterlo a dovere, avendo questi riportato il 1° premio nell'esame, e siccome, malgrado l'intimazione delle guardie, il F. non volle saperne di desistere e andarsene, così fu condotto alla questura di Mercanfalo, dove fu trattenuto forse per tutta la notte.

Arrestati: 4 per questua, 3 per disordini, 1 per mancanza di mezzi di sussistenza.

— **Società protettrice dei lavoratori.** — Il segretario fa noto a tutti i soci che a datare da oggi, 1° febbraio, la sede sociale verrà trasferita nell'antico locale (Lavo militare), via della Zecca, N. 32, gentilmente concesso dal nostro benemerito Municipio.

Coglie l'occasione intanto per pregare i soci a volersi recare numerosi per martedì a sera, onde continuare la discussione sul nuovo regolamento nella sezione di mutuo soccorso, e per avvisarli che fra poco si terranno le conferenze.

L'ordine delle visite mediche pel caso di malattia è affisso in sala.

Osservatorio astronomico di Torino, 31 gennaio 1881.

Ultima lettura del term. in mill. e 1/2 sopra lo zero dell'Idrometro	Temp. minima di ieri in gr. cent.	Temp. massima di ieri in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosf.
6 a.						
9 a. 728,9	+ 2,6	3,5	94	calma		pereno
12 m.						
3 p. 729,4	+ 3,0	5,3	78	SO d.		n. p. s.
6 p.						
9 p. 730,0	+ 2,7	4,7	83	calma		sereno

Temperatura estrema ai Nordi: Minima — 3,4
in gradi centesimali { Massima + 5,8
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
2 febbraio — Nascere del *Sole* 7,40. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,26. Nascere della *Luna* 0,1 matt. Passaggio al merid. 3,28 mat. Tramonto 10,9 sera. Giorno della *Luna* 4ª.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 29 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.* — La depressione che si trovava ieri presso Boulogne, ha continuato a dirigersi verso l'est e si è colmata; il suo centro passò su Bruxelles verso le ore 10 mattina, ed è oggi presso Copenaghen (743 mm.).

La nuova burrasca di cui annunziammo l'esistenza al largo delle Isole Britanniche, si è avvicinata all'Irlanda, dove il barometro segna solamente 725 mm. a Mullaghmore. Il vento nella giornata di ieri si era un po calmato, nella stamane con forza, ed è probabile una tempesta fra S. ed O. sulle coste della Manica e dell'Oceano. Il barometro ha variato poco nella Provenza.

La zona di freddo si allontana sempre più verso l'est d'Europa; la linea di O. che passava ancora in Bretagna il 25, si è ritirata stamane sul centro dell'Alemagna e dell'Austria.

Italia. — 31 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è leggermente abbassato al sud. Pressioni: 753 Portomaurizio, 755 Torino, Firenze e Portotorres, 756 Venezia, Ancona, Roma e Cagliari, 757 Napoli e Lecce, 758 Palermo e Catanzaro, 759 Caltanissetta.

Ieri cielo generalmente nevoso, piovoso o nebbioso a venti forti del 3° quadrante fuorchè al N. Stamane cielo nuvoloso o nebbioso; venti deboli con predominio del 3° quadrante.

Mare agitato a Portomaurizio, Palmaria, Palermo e Cortospadaro.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 29 gennaio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	31.0	—33.0	Lione	14.0	6.7
Stoccolma	—2.0	—9.0	Nizza	12.8	8.6
Christiansö	—1.0	—8.0	Madrid	13.0	7.2
Spalato	—2.0	—4.0	Lisbona	»	»
Valentia	10.0	5.6	Trieste	3.0	0.0
Yarmouth	3.9	1.1	Torino	—0.3	—7.6
Bruxelles	5.9	2.8	Moncalieri	4.6	—7.7
Amburgo	2.0	0.0	Firenze	7.9	2.2
Cassel	5.0	3.0	Roma	15.4	6.2
Breslavia	2.0	0.0	Napoli	14.2	11.2
Cracovia	0.0	—2.0	Cagliari	21.0	13.0
Arcangeli	2.0	—2.0	Palermo	22.0	17.0
Vienna	—4.0	—5.0	Catanzaro	6.0	4.0
Berna	7.6	2.5	Algeri	23.0	14.0
Parigi	9.6	5.6	Tunisi	25.0	16.0
Bordeaux	17.5	10.6	Biskra	26.0	9.0

Temperature della Russia:
Wilna —11.6, Pietroburgo, e Kiew —13.1, Mosca —22.2, Arkangel —29.2.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 1° febbraio.

ROMA.

Non più connubi? Non più gruppi.

(Franco) — 31 gennaio. — Avete notato una cosa? Non si parla più di connubi. Per tre o quattro anni è stato questo il cavallucciо di tutti i dilettanti di politica; appena un mese addietro non si discorreva d'altro; i giornalisti, astrologi zelanti, stavano ogni giorno l'oroscopo per uso e diletto della propria clientela, annunziavano notevoli rivolgimenti nel firmamento parlamentare, predicevano che Venere-Grimaldi, attraversando l'orbita di Mercurio-Nicotera, si sarebbe trovata in congiunzione con Saturno-Sella nella costellazione di Gemini (Centro destro e sinistro) — oppure che Giove-Depretis combatteva col filo Ercole i tristi influssi di Saturno-Sella e inclinava visibilmente ad avvicinarsi a Marte-Crispi nella costellazione della Bilancia... del dare e dell'avere (i portafogli). E i politicanti lontani, nella retrobottega delle farmacie rustiche, passavano ansiosi le ventiquattro ore a commentare il vaticinio arrivato, ad aspettare il successivo, ripromettendosi dal compimento dei prodigi profetizzati grandi benefizi nel prezzo della foglia di gelso o nei valori dei grani.

Ma ecco che ad un tratto l'oroscopo veniva a dire che il congiungimento era fallito; Saturno attirato nell'estremo cielo nubiloso e frigido dell'Acquario, nascondeva i suoi raggi argentini agli occhi dei mortali; Venere ricominciava le sue tenerezze con Giove, e questi trionfava daccapo nelle sfere centrali.

Rotto l'incanto, si ricominciava da capo e si prevedevano altri congiungimenti e altre meraviglie.

Ora di tutto questo non si discorre più. Che vuol dire?

Ora l'on. Luzzatti può recarsi a stringere la mano agli on. Bonomo e Sella, susurrare una facezia all'orecchio degli on. Nicotera e De Renzis, raccattare l'occhialino dell'on. Bonghi, senza che l'on. Depretis abbia dei *reporters* immaginosi di descriverlo tutto sgomentato o pallido di paura. Se l'on. Ercole moderatissimo dal banco ministeriale va in giro pei settori, e se magari il Mercurio fa contemporaneamente e da diversa parte la stessa cosa, non si cercano più gli arcani e tenebrosi motivi del loro ciondolarsi, e non si almanacca più sui sorrisi, sulle strette di mano date e cano passando, non si ghermiscono più a volo le occhiate noiose e distratte che si lasciano errare per la sala in traccia di un indirizzo o di un totale per farlo entrare nel calcolo dei connubi eventuali.

Perchè questo repentino mutamento nel linguaggio dei darii politici, questa nuova serietà che c'è venuta all'improvviso? È mutato il Parlamento, son mutati i giornalisti? No, ma i deputati, quelli che se ne curano, hanno dalla cosa serio da fare e i giornalisti delle cose interessanti da dire.

Dunque non più connubi, nè ibridi, nè congeneri, nè fantastici, nè impossibili; i giocattoli dei momenti d'accidia hanno fatto il loro servizio; ora il lavoro serio non manca, e, se Dio vuole, si comincierà a lavorare davvero.

Ma c'è un altro sintomo ben più importante. Si dirabbe che non ci sono più neanco i Gruppi, quei gruppi malaugurati onde era arruffata la nostra povera matassa parlamentare. Pare si siano sciolti da sè senza venire al pettine. Fosse vero! Non sarebbe che non si farassero più: certo però che sono quasi scomparsi.

La Destra non ha più nessun vero capo, nè visibile, nè invisibile; non ha più alcuna rigorosa disciplina: prova ne sia che si lascia guastare sempre più le facconde dalle lamentazioni dell'on. Bonghi. Sella tace e a Minghetti nessuno dice di parlare in sua vece. Il Nicotera ha sempre degli amici devoti; ma la schiera de' suoi gregari si stringe, si spoglia nella maggioranza di Sinistra; chi sono i seguaci del Crispi? Damiani — e poi? Damiani. Si parlava di un gruppo Zanardelli, ma è morto in embrione. Sono morti i gruppi Valperga di Masino, Baccelli ed altri minori.

I partiti sono sempre incerti e fluttuanti, ma, mensonale, non mostrano più quelle coagulazioni subordinate che alteravano la loro composizione e impedivano la loro fusione. È già un bene. Chissà che le correnti delle nuove e vere idee politiche trovino in questa materia, ancora incerta e sempre più uniforme ma docile e maneggevole, gli elementi di una qualche buona o razionale distribuzione.

Officine nazionali di Savigliano.

Savigliano, 28 gennaio. — Ci scrivono:

Il municipio oggi ha deliberato di domandare che la concessione del locale delle officine fatta dal Governo per anni 30, sia estesa ad anni 50, adottando la proposta del consigliere cav. Gandi, e si spera che l'egregio deputato, tanto benemerito, sarà caldo patrocinatore di tal proroga.

Si avea fiducia che venisse pur adottata altra proposta dello stesso consigliere Gandi, per la sospensione della deliberata uscita d'esercizio, non giustificata sinora da una necessità assoluta, ed incompatibile colle condizioni dell'industria e del commercio appena incipienti; ma il Consiglio credette più prudente stenersi ad altra proposta del consigliere dottore cavaliere Araldo, che riduce a metà tale imposta.

Meglio così che niente, ma quella tassa non era necessaria, ed era meglio rinunziarvi ora che gli esercenti hanno procurato tanto vantaggio al municipio cogli aumenti sul dazio.

Un contribuente.

Ferrovia Torino-Lione.

La *Correspondance italo-française*, che si pubblica a Roma, reca la notizia seguente, che interessa assai il commercio italiano:

«I due importanti dipartimenti francesi, l'Isère e la Savoia, si occupano molto in questo momento della prossima realizzazione di una nuova linea ferroviaria che congiungerà la stazione di Voiron a quella di Saint-Béron presso il ponte Belvicino. Questa ferrovia di accesso al tunnel della montagna Lepine, che apre sulla valle di Chambéry, sarà di un gran vantaggio per Torino, Milano e tutta l'Alta Italia, imperocchè abbrevierà il percorso fra queste città e Lione di circa 58 chilometri. Il passaggio attuale dei viaggiatori e delle numerose merci dirette dall'Italia a Lione, Saint-Etienne, Avignone, ecc., e viceversa, per il lungo circuito di Culoz, ha cagionato, durante gli ultimi vent'anni, all'Italia un notevolissimo aumento di spese frustranee. Noi auguriamo dunque una pronta esecuzione di quel nuovo tronco ferroviario.»

L'associazione internazionale dei falsificatori.

Torniamo ancora sulle imprese della famosa associazione dei falsificatori per aggiungere altri particolari sull'arresto fatto a Firenze, dietro avviso della nostra Questura, nella persona di George Wilkes, famoso trafficatore degli Stati Uniti e che si creda uno dei capi della pericolosa combriccola.

Quando il Wilkes fu arrestato all'*Hôtel New-York* insieme alle due signorine, che hanno cambiato il lusso delle camere d'albergo nelle modeste celle di Santa Verdiana — furono sequestrati tutti gli effetti dei viaggiatori. Essi possedevano dei valori importantissimi, dei gioielli preziosissimi e dei ricchissimi bauli, ma non avevano o almeno non pareva avessero seco dei documenti che li potessero compromettere.

Però si notò che nel mazzo delle chiavi, ve ne erano molte piccolissime, con ingegni complicati e che non si adattavano a nessuna toppa nè delle valigie nè dei bauli.

Allora si esaminarono minutamente i bauli e si scoprì che quasi erano a doppi fondi. All'esterno avevano delle grosse fasce di legno ricoperte di pelle: sotto la pelle erano praticati dei piccoli buchi, ai quali s'adattavano le chiavicine. In quei nascondigli si rinvennero molti valori, e, quel che è più, delle carte compromettenti per gli arrestati.

Questi primi arresti portarono alla conoscenza di molti agenti dell'associazione sparsi in tutta Europa. Benchè alcuni, al primo sentore del pericolo abbiano preso il volo, diversi sono stati finora assicurati alla giustizia.

Abbiamo detto come le autorità d'America, alla notizia del fatto, si siano occupate di scoprire le vere personalità degli arrestati e siano riuscite nella bisogna in mano di ventiquattro ore per modo che adesso la giustizia è in possesso di tutte le prove a carico dell'Associazione.

Aggiungiamo infine che il Governo dell'Unione americana ha incaricato tutte le Legazioni quanto i consoli d'America residenti nelle città ove si fanno i più importanti arresti (Torino, Milano e Firenze) di ringraziare le autorità italiane per l'energia e l'abilità spiegata in tale circostanza.

Tutti questi particolari togliamo dal *Corriere Italiano* di Firenze.

NOTIZIARIO ITALIANO

— *Dazi comunali.* — Fu pubblicata la relazione sui contratti di abbonamento e di appalto del dazio-consumo governativo pel quinquennio 1881-1885.

Il reddito assicurato dello Stato per questi cinque anni ascende nei Comuni chiusi a lire 55,272,750 05 e nei Comuni aperti a lire 14,183,708 65.

Il reddito totale è quindi in L. 69,456,458 70, con un aumento di L. 6456 96 sul quinquennio precedente.

I Comuni chiusi sono 344 e gli aperti sono 7905.

— *Concorsi sospesi.* — Il ministro dell'istruzione pubblica ha sospesi, con recente decreto, tutti i concorsi già banditi ai posti di professore nella scuola superiore femminile di Roma.

— *Opere ferroviarie.* — Fra le opere ferroviarie autorizzate a tutto il 23 corrente dal Ministero dei lavori pubblici si notano le seguenti:

Prolungamento del binario di scarto a Moncalieri (ferrovia Torino-Genova), L. 17,000;

Completamento della chiusura della linea Bussoleno-Modane, L. 12,000.

Nuovo rifornitore nella stazione di Santhià, L. 18,850.

— *Cartelle alterate.* — Sono state recentemente sequestrate in Milano alcune cartelle del Consolidato italiano 5 p. 0/0 alterate nella indicazione del valore, che da L. 5 di rendita venne portato a quello della rendita di L. 500 e di L. 1000.

Dalle verificazioni eseguite sopra quelle cartelle si è constatato che l'alterazione è in tutto simile a quella scoperta fino dal 1874, anzi; dal modo come venne eseguita, si può ritenere che abbia la medesima origine. — Essa consiste nella abrasione, tanto sul corpo del titolo quanto sulle cedole, delle cifre e delle parole indicanti il vero valore, per sostituirvi nel retro e nel verso le cifre e le parole indicanti il valore che falsamente vi si volle far figurare.

Per informazioni avute dall'autorità politica si avrebbe ragione di credere che i falsari siano riusciti a mettere in circolazione alcune di quelle cartelle così alterate.

Le cartelle state sequestrate, quelle dell'apparente rendita di L. 1000 hanno i numeri 035169-035214; quelle dell'apparente rendita di L. 500, i numeri 015846-017969, e quantunque esse siano state sequestrate con le sole cedole attaccate della scadenza 1° gennaio e 1° luglio 1881, tuttavia non può escludersi che siansi in circolazione cedole di scadenze ulteriori.

— *Militari e maestri.* — Tra l'on. Baccelli e l'on. Mirri continua attivamente uno scambio d'idee per una riforma che ci sembra destinata ad essere accolta con vivo interesse dal paese.

Si tratterebbe d'istituire delle scuole di magistero per i sotto-ufficiali dell'esercito che impartiscono l'insegnamento elementare nei reggimenti, in modo da perfezionarli nella parte didattica e potersene servire come maestri elementari quando lascino il servizio militare.

Il concetto dell'on. Baccelli è questo: l'esercito, università del popolo. D'accordo col ministro della guerra, ordinare il personale insegnante dell'esercito in modo da preparare come seminario di maestri elementari; istituire dei corsi complementari serali, specialmente nei centri rurali con insegnamento di ginnastica, esercizi militari e gare di tiro nei dì festivi, preparando così per l'età della ascrizione, il cittadino-soldato, e mandando accanto al maestro elementare una specie di educatore ginnastico-militare della gioventù.

Tutto ciò congegnato in modo da non riuscire di peso ai Comuni, e riformando l'insegnamento ginnastico maschile, che sarebbe impartito solo dai quindici anni in su, in modo da essere sussidiario dell'istruzione militare.

Per ora queste idee non sono che un primo accenno; ma l'entusiasmo con cui il dedica al loro sviluppo l'on. Baccelli ci è arra del loro successo e della perfezione alla quale perverranno certamente con i successivi studi e il consiglio degli intelligenti. (*Capitan Fracassa*).

— *Esclusioni dal voto.* — La Giunta per la legge elettorale, in un'adunanza che ieri, 30, ha durato dalle 2 alle 6, ha discusso, senza notevoli incidenti, tutti gli articoli della relazione dell'on. Zanardelli, sino al titolo del 3°, che tratta delle disposizioni relative alle circoscrizioni. Ha preso però una importante deliberazione, per la quale sono esclusi dall'esercizio del diritto elettorale tutti i corpi organizzati, ed allo Stato che dai comuni e dalla provincia.

In tal modo, *nè le guardie di pubblica sicurezza, nè le guardie municipali e daziarie, avranno diritto al voto.*

La Giunta tendeva dapprima a stabilire che gli individui appartenenti ai corpi organizzati dei comuni e dello Stato potessero votare soltanto nei comuni originari, cioè nella circoscrizione del paese nativo. Ma considerando che, con tale disposizione, si rimanevano esclusi le guardie di pubblica sicurezza, le quali non hanno una organizzazione locale, erano invece comprese le guardie municipali e daziarie, la Giunta ha creduto di sospendere, per tutti gli individui appartenenti a corpi organizzati, il diritto al voto.

Non c'è bisogno di commenti per rilevare tutta l'importanza di questa deliberazione. (*Cap. Fracassa*).

— *L'inchiesta agraria.* — È imminente la pubblicazione del primo volume degli Atti dell'inchiesta agraria.

Conterrà un'esatta relazione dell'on. senatore Jacini ed un riassunto de' verbali delle sedute della Commissione.

— *Le scuole secondarie.* — La *Lega della Democrazia* annuncia che il progetto per la riforma delle scuole secondarie è già pronto.

— *L'uso dei chèques.* — La Commissione pel corso forzoso, preoccupandosi dell'assai probabile deficienza di moneta in conseguenza dell'abolizione del corso forzoso, convenne della necessità e dell'urgenza di agevolare la massima estensione a quegli efficacissimi fattori della circolazione quali sono i chèques all'ordine e al portatore, i libretti di risparmio, i buoni fruttiferi a scadenza fissa. A questo fine venne aggiunto alla legge un articolo il quale dovrà poi essere coordinato alla maggiore legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari che attende la seconda approvazione del Parlamento, perchè il Senato non fu in tempo a discuterla nella passata legislatura.

Palermo. — *Attentato.* — L'intendente di finanza di Palermo, il mattino del 29 usciva dalla sua casa insieme alla figliuola. Mentre discendeva, ad uno svolto delle scale gli si presentava di fronte un individuo, il quale gli sparava un colpo di rivoltella a bruciapelo.

La figlia, che si trovava un passo innanzi, nel veder l'atto, diede un grido, e l'intendente fu in tempo a dare un pugno sul braccio dell'aggressore, facendo così deviare il colpo, che andò a vuoto.

Immediatamente accorse gente che arrestò l'aggressore.

Egli è un muto, o almeno si è finto tale. Trattasi, a quanto pare, di aberrazione mentale.

Milano. — *Il processo Icon.* — A compimento delle notizie da noi date su questo processo, riportiamo quanto comunica la Procura generale di Milano ai giornali di quella città:

La Sezione d'accusa presso la nostra Corte d'appello, con sentenza 26 gennaio 1881, ha pronunciato non farsi luogo a procedimento all'imputazione di falso in atto di stato civile ed ha inviato al giudizio in sede correzionale Emma Allis, maritata Penalva, in arte detta Ivon, Anna Severina Michon sua madre, Mazza Maria levatrice, Taverna Carolina mediatrice in balie, Gola Sgavezzi Giovanni, barbiere, Perini Adele sua moglie, Farina Faustina levatrice, Confalonieri Marianna levatrice, per le seguenti imputazioni:

La Emma Allis del crimine di supposizione di parto, o quanto meno di sostituzione d'infante, previsto dall'art. 506 Codice penale;

La Michon, la Mazza, il Gola, sua moglie Perini e la Farini, quali agenti principali in detto crimine;

La Taverna quale complice;

La Farina e la Confalonieri in loro specialità del delitto di appropriazione indebita di L. 150;

La Mazza, del delitto di truffa di L. 500 in danno della notaio Anna Michon, e di tentata truffa di L. 4000 in danno della Michon stessa.

Il dibattimento avrà principio il 7 marzo prossimo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 31. — Un proclama affisso sabato sera a Cork avvisa gl'irlandesi che si preparino a vegliare, ma non ad insorgere, perchè non sono ancora pronti. Il proclama è firmato dal direttore nazionale irlandese.

Parigi, 31. — *La République Française* dice che la questione greca, un momento minacciata dal vero cannoneo, ritornerà ad essere quello ch'era dopo la Conferenza di Berlino, cioè una questione europea. I Greci attenderanno con pazienza e fiducia i risultati degli sforzi della diplomazia presso la Porta, che, apprezzando più giustamente le cose, cederà.

Parigi, 31. — *Camera.* — Discutendosi la legge sulla stampa, venne respinto l'articolo 26, che puniva gli oltraggi contro il presidente della Repubblica.

Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori cominciarono i negoziati separatamente, ma con istruzioni analoghe. Essi presero atto della dichiarazione della Porta di stare sulla difensiva, esprimendo la speranza di nuove concessioni.

Atene, 31. — *Camera.* — Comunduros annunzia che ha combattuto la proposta circa una nuova Conferenza, che considera più pericolosa dell'arbitrato, e dice che il Governo greco fu informato officiosamente che gli ambasciatori a Costantinopoli cercano di sapere dalla Porta quale sarà la sua ultima decisione.

Tricupis domanda quali sieno gli scopi del Governo per la difesa del paese.

Comunduros risponde che il Governo occupasi dei preparativi militari, del materiale da guerra e della costruzione di strade, per mostrarsi degno di occupare i territorii aggiudicati alla Grecia.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a domande, dice: Informazioni abbiamo ricevute da Parigi e da Tunisi sull'incidente del console francese, ma attendiamo ulteriori rapporti. Allora il Governo risponderà.

Dilke, rispondendo a Bovicke, dice che Goschen ripartirà presto per Costantinopoli. Non trattasi della Conferenza a Costantinopoli, ma fu proposto che le trattative circa la frontiera greca proseguano fra la Porta ed i rappresentanti delle potenze.

Dilke soggiunge che gli venne constatato il 13 corr. che le vedute dell'Inghilterra sulla questione turco-greca, consenuate nella circolare del 16 agosto, non subirono alcun cambiamento: l'Inghilterra non è impegnata in alcuna azione isolata. Spera che le trattative condurranno ad una soluzione pacifica.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI
(Nostro telegr. part.)

SEDUTA DEL 31 GENNAIO.

Zeppa rivolge alcune raccomandazioni relative alle petizioni che vengono presentate alla Camera.

Sono poi accordati altri tre congedi.

Sono presenti alla seduta i ministri Cairoli, Depretis, Acton e Magliani.

Si stabilisce di fissare per la seduta di giovedì la nomina di due commissari della Giunta di vigilanza per il Fondo del culto, e della Commissione dell'Asse ecclesiastico.

***

Farini commemora il compianto Eugenio Corbetta; ricorda lo zelo sempre da questi dimostrato ai lavori parlamentari, e specialmente in questi ultimi tempi alle adunanze della Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

Tesse l'elogio dell'estinto, come di chi spese intiera la vita per la patria, e lasciò esempio di potenza d'ingegno, di nobiltà di carattere e di fermezza incrollabile di propositi, degno di ammirazione e di imitazione. Soggiunge che se la morte immatura tolse ai deputati l'amico e fece ditetto a alla patria una speranza, il ricordo di lui infonderà in tutti fede e coraggio per superare le difficoltà che sempre incontransi nella vita pubblica.

La Camera accoglie con segni di approvazione il discorso del presidente.

Laporta ricorda di avere avuto Corbetta compagno nella Commissione generale del bilancio.

A nome dei suoi colleghi della Commissione parla dei meriti del defunto e rende giustizia alla sua religione del dovere ed al suo patriottismo.

Dice che il giorno in cui l'on. Corbetta fu assalito dal morbo fatale in seno alla Commissione, ed il giorno della sua morte nel palazzo stesso della Camera, riassumono tutta la sua virtù di uomo politico e di patriota.

Ricorda come durante i giorni della sua malattia si preoccupasse dei lavori parlamentari, vi prendesse grandissimo interesse, e si scusasse con i colleghi per non potervi assistere assiduamente.

Rammenta di averlo rimproverato per la sua imprudenza di volere intervenire infermo alle sedute della Commissione, e di avere avuto dal Corbetta questa risposta: *Il lavoro è il mio solo conforto.*

Dice che la morte di Corbetta lascia un vuoto profondo, non già in un solo partito, ma in tutta la Camera.

***

In questo momento entra il ministro Villa.

***

Fano, come amicissimo di Corbetta, pronuncia poi alcune parole di ricordo al perduto amico.

Grimaldi rammenta la forza di carattere del compianto Corbetta; dice che ciò smentiva l'accusa di fiacchezza che si suole generalmente al carattere italiano. Cita alcune frasi memorabili dell'opera di Corbetta: *Politica e Libertà.*

Rammenta alcune patriotiche parole pronunciate dall'infermo tra il delirio della febbre.

Chinaglia pronuncia anch'egli alcune parole di compianto.

Bovio dice che vi sono due cose superiori ai partiti: la morte e la virtù.

Egli propone che si incida nell'aula parlamentare il nome di Eugenio Corbetta, con la data della sua morte, e con questa scritta: *Cecidit pro lege.*

Finisce dicendo: «Onore de' tuoi, esempio ai contemporanei, anima generosa, vale!»

Pulli a nome della famiglia Corbetta ringrazia gli oratori; egli dice che costoro hanno affermato con le loro parole come la Camera sia sempre concorde nell'onorare la memoria dei colleghi virtuosi.

Cairoli, a nome del Ministero, si inchina davanti alla venerata memoria di chi profuse tutte le sue forze per il bene della patria, e non deviò giammai dalla via del dovere.

Ricorda la dignità di carattere dell'estinto, alla quale si improntava la sua parola nobile, elegante e serena.

Rammenta il suo discorso liberale contro la legge delle garanzie pontificali.

Dice che l'energia della sua volontà non oscillò mai, e che la ricchezza possedute non furono mai per lui un incentivo all'ozio, ma anzi uno stimolo all'operosità.

Il sacrificio ha coronato la sua vita, la coronato la fine dell'opera sua.

Codronchi ed altri propongono di velare a lutto per otto giorni il banco presidenziale.

È approvato.

***

Viene poi data lettura di un'interrogazione di *Bordonaro* sopra lo stato dei lavori della Commissione, istituita relativamente agli effetti dell'applicazione delle tasse di fabbricazione degli spiriti nei rapporti coll'industria enologica.

Il ministro *Magliani* risponderà domani.

***

Vacchelli domanda che venga fissato per giovedì il principio della discussione della abolizione del corso forzoso e della nuova legge sulle pensioni; egli propone che per connessità di cause si faccia un'unica discussione generale di queste due leggi.

Messa ai voti, questa proposta è approvata.

Allora il *presidente* apre l'iscrizione degli oratori, sia pro, sia contro quei progetti di legge.

Si iscrive per parlare contro il progetto l'on. *Fazzio*; in favore gli onorevoli *Grimaldi*, *Vacchelli*, *Fano*, *Cobianni* ed altri.

***

Nicotera, a nome anche di altri colleghi, e d'accordo col presidente e con le Commissioni, domanda sia posto all'ordine del giorno della Camera la discussione dei progetti di legge per i provvedimenti a favore dei comuni di Napoli e di Roma.

Cairoli rammenta di avere egli stesso, a nome del Ministero, chiesto si dichiarassero d'urgenza quei progetti: promette che farà istanza perchè tale discussione abbia luogo prontamente, anche nel caso si addivenga alla discussione della riforma elettorale; in questo caso egli farebbe istanza perchè si fissasse una seduta antimeridiana per la discussione appunto di quei progetti.

***

Il *presidente* dà nuovamente lettura dell'interrogazione di Massari, relativa alla politica estera del Ministero.

Cairoli dichiara che risponderà dopo compiuta la discussione della riforma del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

***

Il *presidente* rilegge un'interrogazione parimenti di Massari, relativa al *Duilio*.

Acton dichiara di essere disposto a rispondere anche subito.

Massari svolge la sua interrogazione: dice che il *Duilio* è un trofeo della marina militare italiana, e prega il ministro Acton, che ebbe la fortuna, accompagnando i sovrani nel loro viaggio in Sicilia, di vederlo navigare, a dare oralmente qualche schiarimento sui risultati.

Acton dichiara che, malgrado i giornali abbiano pubblicato relazioni di quel viaggio del *Duilio*, egli crede necessario fare alla Camera altre comunicazioni. Il *Duilio* ha fatto buona prova in mare, nella traversata del re della terraferma alla Sicilia, ma si dovè rimediare ad alcuni inconvenienti facilmente riparabili nei dettagli.

Dice che si faranno altre prove, e che egli spera di poter ritornare sull'argomento con assai più soddisfacenti.

Massari non si dichiara totalmente soddisfatto: egli aspetta la comunicazione di documenti in proposito.

Maurigi domanda che i documenti relativi al primo viaggio fatto dal *Duilio* da Spezia a Gaeta siano stampati e distribuiti alla Camera.

Acton presenta i documenti richiesti da Maldini.

***

Prestano giuramento i nuovi deputati Raffaelle Tajani e Squarcina.

Si discute poi l'elezione contestata del Collegio di Nuoro Inferiore e nessun oratore prende la parola.

L'elezione è convalidata nella persona dell'on. Lanzara.

***

Marziale-Capo svolge la sua interrogazione al ministro delle finanze relativa agli impiegati del dazio-consumo della città di Napoli, passati sotto la dipendenza del Governo ed i cui stipendi sono sottoposti a sequestro giudiziario.

Il ministro *Magliani* risponde non poter esprimere alcuna opinione in proposito, nè spettare al Governo di definire la questione se, pel loro provvisorio passaggio sotto la direzione del Governo, sia applicabile la legge della insequestrabilità degli stipendi.

(Agenzia Stefani).

Quindi riprendesi la discussione della legge per la modificazione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, rimasta agli emendamenti proposti da Bonghi all'art. 2°.

Essi sono ritirati dal proponente, dopo le dichiarazioni del relatore *Berio* e del ministro *Baccelli*, che gl'insegnamenti primario e secondario e libero non mancheranno di rappresentanti presso il Consiglio superiore, nè sarà trasandato il voto degli istituti nautici e delle Scuole superiori agricole per la elezione dei membri del Consiglio.

Gli articoli 3, 4 e 5, contenenti le norme per la nomina dei componenti il Consiglio, sono approvati senza discussione. I rimanenti articoli che riguardano la durata dei consiglieri in ufficio, il tempo delle riunione del Consiglio e le sue attribuzioni, sono pure approvati, in seguito alle spiegazioni domandate da *Merzario*, *Martini Ferdinando*, e date dal *Ministro* e dal *relatore*, nonchè le dichiarazioni del *Ministro* in risposta a *Luzzatti*, che fino a tanto non sia definitivamente risoluta la questione della dipendenza degli istituti tecnici, nulla verrà fatto in pregiudizio dello stato attuale delle cose, ed in risposta a *Nocito* che ogni deliberazione del Consiglio superiore sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

***

Sono dipoi approvati i seguenti disegni di legge: Contratti di vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna ed Imola; vendita e permuta di altri beni demaniali a trattativa privata; vendita a trattativa privata di beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto; concessione delle terme denominate *Bagni di Lucca* a quella provincia; facoltà al Governo di provvedere con decreto a regolare le tariffe doganali per alcune importazioni ed esportazioni; disposizioni relative alle sopratasse imposte ai possessori di fabbricati.

Di questi disegni, quello che concerne le esportazioni ed importazioni di lusso ad avvertenze e riserve di *Merzario* e *Luzzatti*, a cui risponde il ministro *Magliani* con dichiarazioni, delle quali *Luzzatti* prende atto.

ROMA.
(Nostri telegr. part.)

Mattino — 31, ore 7,51 pom.

= *La legge sul divorzio.* — Il ministro Villa non potè presentare oggi il progetto di legge sul divorzio, perchè attende dati statistici chiesti per telegrafo.

= *I provvedimenti per Roma.* — Prevedonsi serie e numerose opposizioni al progetto di legge dei provvedimenti per Roma.

= *La Riforma elettorale.* — Oggi la Commissione per la riforma elettorale discusse le disposizioni penali pei reati elettorali.

La discussione continuerà per parecchi giorni.

Giorno — 1, ore 11,50 ant.

= *Un pretore sospeso.* — Il *Bollettino giudiziario* pubblicato or ora, pubblica il decreto con cui l'avvocato Demaria, pretore di Valdieri, è sospeso dall'impiego.

Il pretore Demaria è quello la cui nomina aveva dato luogo a polemiche e commenti di vari giornali.

PARIGI.
(Nostri telegr. part.)

Sera — 31, ore 10,38 ant.

= *La questione turco-greca.* — Il *Journal des Débats* dice che il Gabinetto inglese ha finito per dare la sua adesione alla proposta della Porta di nuovi negoziati per la questione greca, ma stipulando la riserva che, nel caso che i negoziati nuovamente progettati non riescano, le decisioni della Conferenza di Berlino abbiano a conservare tutto il loro valore.

Si crede che questi negoziati potranno incominciare nella prima quindicina di febbraio.

= *Minaccia d'inondazione.* — In seguito allo sgelo, la Senna minaccia d'inondare le campagne.

Nei dintorni di Parigi segnalansi già guasti importanti.

LODI.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 31, ore 8,20 pom.

= *La salute di Gorini.* — Nello stato di salute del prof. Gorini vi è un forte aggravamento.

Con esempio raro di fortezza d'animo, egli consola gli amici desolatissimi a cui va dicendo, col sorriso sulle labbra, essere la morte un fatto naturalissimo.

BERLINO.
(Nostro

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 25 gennaio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCLXIX, parte suppl.), del 18 novembre, con cui è autorizzata l'inversione di ettolitri 536 80 di grano sul capitale del Monte frumentario di Casabona (Catanzaro) per una Cassa di prestanze agrarie, la quale viene eretta in Corpo morale.

2. **Prospetto** delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Si partecipa che con effetto del 1° febbraio p. v. verrà istituito un nuovo Ufficio succursale di 1ª classe in Roma, il medesimo assumerà la denominazione di *Succursale* n. 9, sarà situato presso piazza Barberini o precisamente in via Sistina, n. 147 e rimarrà aperto al pubblico dalle 8 del mattino alle 9,30 di sera.

Con la stessa data verranno pure aperti i seguenti nuovi Uffici postali di 2ª classe:

Barrea, in provincia di Aquila;
Castelpetroso, in provincia di Campobasso;
Marina di Patti, in provincia di Messina;
Montemaggiore al Metauro, in provincia di Pesaro;
Montrone, in provincia di Bari;
San Lorenzo Nuovo, in provincia di Roma;
Sassano, in provincia di Salerno;
Sette Cannoli (Palermo), in provincia di Palermo.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 gennaio reca:

1. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

2. **Movimento** delle pensioni ordinarie di ciascun Ministero nel 4° trimestre.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. MMDCCLXVIII, parte suppl.), del 18 novembre, con cui l'Asilo infantile fondato nel comune di Oderi (Sassari) è costituito in Corpo morale.

3. **R. D.** (num. MMDCCLXX, parte suppl.), del 18 novembre, con cui il pio Istituto *Vittorio Emanuele II* pel ricovero dei fanciulli orfani o derelitti fondato nella città di Padova è eretto in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (n. 5785), del 28 novembre, con cui al consorzio costituitosi in Parma per l'irrigazione di terreni in Felino e Carignano, mediante le acque del canale di *Felino* già detto del *Vescovo*, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

5. **R. Decreto** (n. 5786), del 28 novembre, con cui al consorzio costituitosi in Parma per la irrigazione dei terreni nei comuni di Traversetolo, Montechiarugolo e San Lazzaro Parmense mediante le acque del canale della Spelta, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

6. **R. Decreto** (num. 17), del 2 gennaio, con cui gli assegni locali da corrispondersi agli ufficiali consolari di 1ª categoria addetti ai posti indicati nella tabella unita al presente decreto sono fissati a far tempo dal 1° gennaio 1881 nelle somme descritte nella tabella stessa.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 24 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Sant'Arcangelo di Romagna, provincia di Forlì.

Roma, 26 gennaio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (num. 18), del 2 gennaio, con cui nello stato maggiore generale della R. Marina il numero dei tenenti di vascello è portato da 205 a 209, e quello dei sottotenenti di vascello è ridotto a 142.

Nel Corpo sanitario militare marittimo il numero dei medici capi di 1ª classe è aumentato da 4 a 6, e sono ridotti i medici capi di 2ª classe da 9 a 8, i medici di 1ª classe da 43 a 42, i medici di 2ª classe da 57 a 65.

Il numero dei capi macchinisti di 1ª classe del Corpo del genio navale è portato da 12 a 18, e quello dei capi macchinisti di 2ª classe da 30 è ridotto a 24.

Il numero degli aiuti contabili di 3ª classe nel Corpo dei contabili della R. Marina è portato da 13 a 47.

2. **R. Decreto** (n. 19), del 2 gennaio, con cui è accordata al relatore del Corpo Reale Equipaggi una indennità di destinazione di lire 500 annue.

3. **R. Decreto** (n. 20), del 6 novembre, con cui è decorrere dal 1° gennaio 1881 è accordata una indennità di funzioni di lire 300 annue all'ufficiale addetto alla corderia di Castellammare.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplimento in data del 28:

1. **R. Decreto** (n. 5790), del 21 novembre, con cui è autorizzata la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella unita al presente decreto.

2. **Elenco** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere di ingegno, durante il mese di dicembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 gennaio reca:

1. **R. Decreto** del 21 novembre, con cui è approvato il regolamento annesso al presente decreto relativo al servizio di pilotaggio nel porto di Savona.

2. **R. Decreto** (n. 3), del 2 gennaio, con cui è assegnato agli impiegati telegrafici incaricati dei magazzini una indennità annua, la quale non potrà in verun caso oltrepassare la somma di lire 500.

3. **R. Decreto** (num. 4), del 2 gennaio, con cui è autorizzato il comune di Corleone a mantenere definitivamente il massimo della tassa di famiglia nella somma di lire 288.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. — Il Trib. civ. di Pinerolo, con sentenza emanata il 26 gennaio 1881, sul giudizio di subasta Boero contro Chiaretta, deliberava provvisoriamente i molto indicati due lotti, in territorio di Cumiana, il 1° a G. Chiaretta per L. 950 ed il 2° a Lavrino Giovanni per L. 636 50.

Lotto 1. — Prato e gerbido, regione Fonderia, di are 99,99.

Prato e ripa, stessa regione, di are 99,68.

Lotto 2. — Campo, sito nella regione Tetti del Nij casa Oliva, di are 81,59.

Prato nella regione Masera, di are 29,10.

Il termine utile per fare aumento del sesto scade nel giorno 10 febbraio 1881, alle ore 6 pom.

Id. pel 26 marzo, udienza del Trib. civ. di Torino (subasta Giachetti, sorelle, contro Chiambretto):

In territorio di Piano. Due pezze coltive, regione Colombece, di prato, vigne e campo, l'una di are 19 e l'altra di are 11 circa, ed in un piccolo corpo di casa, stalla, aito e giardino, frazione Grangie, regione Cranse, di are 14 circa, il tutto in un sol lotto ed al prezzo di L. 180.

Id. — Il Trib. civ. di Torino, con sentenza 21 gennaio 1881, pronunziò la vendita degli stabili infradescritti, dichiarandone compratore il procuratore sig. Pettinati Antonino, nell'interesse di persona da nominarsi, per il prezzo di lire 1800.

In territorio di Rivalba presso Cassino.

Fabbricato pertinente alla cascina Poma o Comba.

Prato in vicinanza del fabbricato nella regione Lumpiano.

Vigna, ivi, a nord del fabbricato.

Bosco, regione Prato dei Cavi e Comba.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 5 febbraio.

Appalto pel 12 febbraio, ore 3 pom., nella direzione del Genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione di una baracca per alloggio della Compagnia treno nel nuovo baraccamento al Campo San Maurizio, ascendenti a L. 16,900, da eseguirsi nel termine di giorni 120.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Sarotdi Tancredi*, già fabbricante di birra e gazzose in Carmagnola.

Adunanza dei creditori il 9 febbraio, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. *(id.)* di *Gianasi Eugenio*, già negoziante mercciaio in Torino.

Adunanza dei creditori il 18 febbraio, ore 9 ant., al Trib. di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Gianello-Novicelle Adelaide*, moglie di Paolo Bolognesi, sarto e modista in Torino.

Adunanza dei creditori il 16 febbraio, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Credità. Il sig. Ferrero Giuseppe Albano, nella qualità di padre e legittimo amministratore del suo figlio minore Alessandro, e Vincenzo Fino, nella qualità di tutore della signora Amalia Tibaldo, dichiararono alla Pretura Moncenisio di Torino, d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità [illegible] con testamento olografo dell'Eugenio Vergnano, deceduto in questa città e sezione, il 5 dicembre 1880.

Id. Novelli Pier Giuseppe, dichiarò alla Pretura di None di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dimessa dal suo zio Boria Filippo, deceduto in None il 24 settembre 1880 *ab intestato*.

Id. Il sig. Paolo Berlenda, segretario presso l'Intendenza di finanze di Torino, qual tutore del minore Amilcare Berlenda del fu Gio. Francesco, e nell'interesse del suo amministrato, dichiarò alla Pretura Moncenisio di Torino di accettare, col beneficio d'inventario e non altrimenti, l'eredità morendo il 14 ottobre p. p. 1880 dimessa dal suo padre Gio. Francesco deceduto in detta città.

Id. La signora Richiardi Maddalena, vedova Pavetti, tanto in proprio che quale madre e legittima amministratrice della minorenne sua figlia Pavetti Rosa, dichiarò alla pretura di Strambino di non altrimenti accettare fuorchè col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo [illegible] dalla rispettiva cognata e zia Luigia Pavetti, deceduta *ab intestato* il 26 novembre 1880 in Strambino.

Id. I sigg. cavaliere Gioachino Bianchi di Lavagna, Fanny e Giuseppa, sorelle Bianchi, con assistenza dei rispettivi mariti, fratello e sorelle, dichiararono alla pretura Moncenisio in Torino di accettare, non altrimenti che con beneficio d'inventario, l'eredità morendo dimessa dalla loro madre contessa Anna Depassano, vedova del cav. Pietro Bianchi di Lavagna, deceduta il 13 del mese di gennaio in Torino, con testamento segreto aperto il diciannove stesso mese.

CUNEO.

Incanto pel 7 febbraio, ore 2 pom., nel palazzo municipale di Limone Piemonte:

Selva comunale denominata *Libri*:

Lotto primo, prezzo d'incanto L. 750.

Lotto secondo, prezzo d'incanto L. 750.

Selva denominata *Halaterva*:

Lotto terzo, prezzo d'incanto L. 1375 50.

Lotto quarto, prezzo d'incanto L. 1856.

Lotto quinto, prezzo d'incanto L. 1370 50.

Credità. — La signora Cumino Lucia, vedova Frutiero, tanto in proprio quanto nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Adriano, Giuseppe ed Enrico, dichiararono alla pretura di Savigliano di accettare, non altrimenti che col beneficio di inventario, l'eredità loro morendo lasciata dal rispettivo padre e marito Frutiero Vincenzo, deceduto in Savigliano il 12 dicembre 1880, previo suo testamento segreto 17 marzo 1880, aperto con atto delli 17 gennaio 1871, rogato Stevano.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 23 marzo, udienza del Trib. civile di Asti (subasta Busto, contro Visconti):

Sul territorio di Montafia.

Lotto 1. — Corpo di casa, aia, prato, vigna e campo.

Prezzo L. 1500.

Lotto 2. — Bosco.

Prezzo L. 360.

Id. pel 16 marzo, ore 11 ant., udienza del Trib. civile d'Alessandria (subasta Maccagno ed altri contro Carosi):

In Cassine: Corpo di casa civile e campi vigne e boschi.

In territorio di Castelnuovo Bormida: Campi, in 39 lotti.

Appalto pel 7 febbraio, ore 10 ant., nel palazzo della Prefettura di Alessandria:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione delle strade obbligatorie dei comuni di Quaranti (metri 1845 40. Prezzo L. 13,565 83) e Borgorato (metri 2319. Prezzo lire 12,897 50).

Id. per il 9 febbraio, ore 10 1/2 ant., nella sala comunale di Roccagrimalda:

Opere e provviste per la demolizione della attuale casa comunale e per la sua ricostruzione, in base al progetto 21 dicembre 1880 dell'ingegnere Vincenzo Borgatta, ed ai capitoli d'appalto deliberati dal Consiglio comunale nella seduta del 23 gennaio 1881.

Prezzo d'asta L. 26,262 32.

Fallimento *(dichiarato)* di *Gravelli Andrea*, negoziante in bestiame, di Bassignana.

Adunanza dei creditori il 10 febbraio, ore 10 ant., al Trib. civile di Alessandria per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Coscia Stefano*, pizzicagnolo, in Casale.

Adunanza dei creditori il 9 febbraio, ore 10 ant., al Tribunale civile di Casale per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* della *Ditta vedova Cumino e figli*, colonial in Asti.

Adunanza dei creditori il 4 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Asti, per la verifica dei crediti.

Id. *(id.)* di *Rinetti Giuseppe*, commerciante fornaciaio in Montemagno.

Adunanza dei creditori il 5 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale.

Costituzione di Società. — Con scrittura privata 11 gennaio 1881, tra i signori Treves Abramo fu Natale, Foa Tobia di Davide, e Debenedetti Giuseppe di Isaia, tutti residenti in Asti, si costituì una Società in nome collettivo con sede a Felizzano avente per oggetto la compera e vendita di stabili e di drapperie, telerie e simili, ed ove d'uopo il deposito e commercio in grano e solfo, sotto la ragion sociale:

Treves Foa e Debenedetti.

La durata della Società è di anni 9 a partire dall'11 gennaio 1881.

Eredità. — Scagliola Carlo dichiarò alla pretura di Caloso di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità dimessa dal di lui padre Giovanni Scagliola, deceduto in Caloso nel giorno 14 gennaio 1881.

SONDRIO.

Incanto pel 10 febbraio, ore 10 ant., udienza del Trib. civ. di Biella (stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Gastaldi):

In Vervelengo.

Fabbricato ad uso di lanificio coi relativi meccanismi, e ad uso d'abitazione civile.

In Biella e Chiavazza.

Prati e campi.

In Vigliano.

Un fabbricato ad uso d'abitazione civile con annessi casseggiati ad uso rustico e con circostanti orti, campi vitati e prati.

I prezzi relativi d'asta sono: quello del 1° lotto di L. 13,000, del 3° di L. 4500, del 4° di L. 500 e del 5° di L. 27,000.

Appalto pel di 14 febbraio, ore 10 ant., nella sala municipale di Masera:

Opere di costruzione della strada obbligatoria che dalla provinciale di Vigezzo in Masera, passando per Minogno Sopra, mette alle frazioni di Rivolra e Casel, giusta l'approvato progetto Bianchi, 15 marzo 1874.

Le opere cadenti in appalto importano L. 20,963 19, delle quali L. 5797 24 a corpo e L. 15165 95 a misura.

Id. pel dì 5 febbr., ore 9 ant., nella sala comunale di Coggiola:

Opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria che dalla piazza della chiesa parrocchiale di Coggiola si allaccia alla strada consortile da Coggiola per Crevacuore presso il ponticello del Rivo Scarola della lunghezza di metri 773 76, secondo il progetto del geometro G. Marchisio in data 4 luglio 1880.

Fallimento *(dichiarato)* di *De Grandi Bartolomeo*, già esercente negozio da pizzicagnolo e chincagliere in Momo.

Adunanza dei creditori il dì 8 febbraio, ore 4 pom., al Trib. civ. di Novara per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(in corso di liquidazione)* di *Mentigazzi Gio. Battista*, di Vercelli.

Adunanza dei creditori il dì 8 febbraio, ore 2 1/2 pom., al Trib. civ. di Vercelli per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. *(id.)* di *Mussa Calisto*, di Santhià.

Adunanza dei creditori il 10 febbraio, ore 2 1/2 pom., al Trib. civ. di Vercelli per deliberare sulla formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con scrittura 7 gennaio 1881, tra i signori Ginnoli Giuseppe, Pelli ing. Luigi, residenti in Torino, Giuseppe, Carlo e Quinto fratelli Varale e Gatta Domenico, residenti a Biella, quest'ultimo entrò a far parte della Società esistente fra i suddetti Pelli, Ginnoli e Varale costituitasi con scrittura 19 gennaio 1878 per l'esercizio del commercio bancario in Biella.

Id. Con scrittura 3 settembre 1880 fu contratta società fra i signori Felice e Silvo fratelli Don e Florio Giovanni, sotto la ragione di commercio fratelli Don e Florio.

La Società ha sede in Romagnano Sesia, ha principio col 1° settembre 1880 ed è duratura per anni 9 con facoltà di rescissione da tre in tre anni, mediante preavviso di mesi sei.

Id. Con istrumento 21 dicembre 1880, fu costituita tra pubblici esercenti e commercianti generi soggetti a dazio di consumo, residenti a Biella, una Società in nome collettivo con sede in Biella, sotto la ragione di commercio Bacchio Giuseppe e Compagnia per l'associazione delle riscossioni dei dazi di consumo governativo e comunali di tutta la città di Biella e sobborghi per il quinquennio 1881-82-83-84-85.

Tale Società terminerà col 31 dicembre 1885.

DA AFFITTARE

in via Sacchi, N. 4, rimpetto all'arrivo della Stazione Ferroviaria di Porta Nuova,

Alloggio al quarto piano, di otto membri, messi a nuovo, con soppalco e cantina, e colla comodità dell'acqua potabile interna. 280

DA AFFITTARE

in via Vanchiglia, N. 6 e della Zecca, N. 34, al piano nobile, piccolo **appartamento mobigliato** e completamente arredato, elegante, ben distribuito, con ottima esposizione.

Rivolgersi al portinaio. A. 284

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio secondo piano, di otto vani, balconi verso via e piazza, acqua in casa. Via Baretti, N. 3.

Piccolo **Alloggio,** terzo piano, acqua in casa.

Via Salasso, N. 32. 279

DA VENDERE

Casa in Torino, vie S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di lire 15,600 circa.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, 35. A. 290

Da vendere

un magnifico **cane da guardia,** razza mista San Bernardo e Terra Nuova. — Recapito alla portiera, 5, corso Vinzaglio. 281

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Fabbricato e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 188

Terreni d'angelo da vendere in via Rossini, presso il corso S. Maurizio, divisibili in più lotti in parte fabbricati.

Rivolgersi all'ing. Vigna, via S. Francesco d'Assisi, N. 18. 264

Fabbrica di quadrelli

in cemento a disegni — Pavimento per terrazze — Marciapiedi e tubi, di **Anda Battista,** capomastro in Mazzè Canavese. 268

Avviso d'incanto

per vendita dell'edifizio sociale *La Fermo* (stabilito di manipolazione dei prodotti dei pozzi nari di Cuneo) il cui incanto avrà luogo in Cuneo, nell'ufficio del notaio Litardi, in via Nizza, num. 32, piano 2°, al prezzo di L. 21,60°, sotto l'osservanza delle condizioni, il cui in avviso d'asta 23 gennaio 1881. Chiunque potrà aver visione nello studio del notaio Litardi nelle solite ore d'ufficio.

276 *Notaio,* ANTONIO LITARDI.

Anno III. **LA MODA** Anno III.

RICAMATRICE

Giornale artistico mensile, da 70 e più disegni ogni fascicolo di cinques, camicie, copri-busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, écrans, pantofole, calotte, vanti da camera, lavori al canavaccio, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relative spiegazioni.

Anno L. 12 - Sem. L. 7 - Trim. L. 4

Premio alle Associate anno.

Album (Grande novità del giorno) di 30 pagine con elegante coperta di lusso; contenente 100 iniziali — 25 corone gentilizie — 12 guerniture per fazzoletti — 40 écussons — 6 alfabeti — 50 firme per fazzoletti, ecc., ecc.

Per i non Associati annuo l'*Album* costa L. 3 50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del Giornale coll'obbligo di restituzione o del pagamento di L. 2 se non si respinge.

Lettere e Vaglia all'*Agenzia* **Galvagno,** *Torino.* 258

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

6 DIPLOMI D'ONORE 1879

PROFUMERIA

Anglaise Sélectée

SCHLUMBERGER et GEROKEL

99, Rue Bergère, 99, Parigi

Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (fiuma)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Specie sottopelli calore.

Deposito per Piemonte:
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco e Cerruti.* 252

Seme Bachi Cellulare.

Razza gialla del Pirenei della Ditta Martin Briançon de Somières, premiata con medaglia dal Comizio Agrario d'Uzes Gard.

Rivolgersi alla Ditta G. BARONI, Torino, via Lagrange, 23.

Il rinomato Dentista americano avvisa il pubblico che in vista della grande concorrenza di avventori nei giorni feriali, riceverà anche i festivi. Via San Tommaso, N. 4, Torino. 250

PENSION FRANÇAISE

Turin, Rue Prince Amédée, 20, Turin

SALONS et CHAMBRES
confortablement meublés

Appartements pour familles.

Propre Mme MICHALLET-PETOLETTI. 133

Si chiegga al libraj il nuovo romanzo *L'ora della morte* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Società Anonima del Molino delle catene

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di venerdì 4 corrente, alle ore tre pomeridiane.

251 L'AMMINISTRAZIONE.

CASSE FORTI DI VIENNA

Sicure contro il fuoco e le infrazioni

CON SERRATURE PERFEZIONATE

della premiata Fabbrica M. Adlerflugel, Vienna,

Rappresentata da **A. BOHLER**

Corso Vinzaglio, N. 5, Torino.

Prezzi correnti e disegni gratis.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

CRONOTACHI a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 19 — TORINO. 1

ECCEZIONALITÀ

L. BRONDINO, Torino

Galleria Natta *(ora Geisser, attiguo alla particina N. 1)*

fa avvisata la sua egregia clientela dei prezzi eccezionali che ora fa sulle camicie pure tela per uomo, che sono:

Per camicia in tela nazionale con davanti liscio o lavorato L. 7 —
" " vera di Courtrai " " " " 8 50
" " inglese " " " " 10 50

Se ne eseguisce per ordine anche per signora, nelle medesime qualità.

NB. Si garantisce la qualità e ritira sempre la merce quando non è di piena soddisfazione. A. 281

LA SICURTÀ

Cassa Industriale, Commerciale, Agricola

TORINO, *Via Giannone, 3 (Piazza Solferino),* TORINO

Specchio generale delle operazioni ed affari esercitati:

1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto o rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di marci, semoventi ed oggetti mobili;

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori incerti.

3° Per affitto di terre, *Cascine, Ville.*

4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Ricognizione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.

NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spesa di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 161

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si ricuperano dopo breve cura, e vegnono ristabilini individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la risanatasi salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, istruttivo.

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.,** medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna bocetta, trovasi impressa la firma

TORINO
Via dell'Ospedale, N. 5.
(Unico deposito in Italia)

Balsamo Cordiale Siriaco bocette da L. 16 e da L. 56.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 2 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e raccomandazione.

A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di raccomandare le lettere contenenti valori. 49

INIEZIONE COTTIN Colla iniezione **Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza dare alcuno, e senza rimedi interni. L. 5 la bocc. coll'istruzione

N.B. Prego di constatare la firma TARICCO per garanzia della vera iniezione **Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0864

FOSFATO DI FERRO di LERAS

FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE

Questo liquido simile a una acqua minerale ferruginosa concentrata è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* delle cose *senza affatto i denti.* Il Fosfato di Ferro di Leras si impiega sempre con successo contro i mali di stomaco la *palidezza, impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi, anemici, languidi e senza appetito.*

Qualunque flacon non portante altre la marca di fabbrica e firma Grimault & C.ie il bollo del Governo francese deve essere respinto come una domanda contraffazione.

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie
8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 68

Il Fosfato di Ferro combinato col Bicromato d'ipra potente riparatore delle Cose e del Sangue.

Guarisce l'Anemia, Clorosi, colori pallidi, Povertà di Sangue, Debolezza Generale, Accidenti nervosi, Convulsioni in particolare modo ai Fanciulli, Reumi, Convalescenti, ecc.

Premiato a tutte l'Esposizioni dal 1867 in poi

Deposito generale per l'ITALIA:
A. MANZONI & C.
MILANO, 14-16, Via Santa Maria alla Porta, 14
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Cerruti e Tivano.* 20

COMUNE DI CAMERI — Circondario di Novara

AVVISO DI CONCORSO.

Per dimissione volontaria del titolare, è aperto il concorso ad una delle due condotte medico-chirurgiche-ostetriche coll'annuo stipendio di L. 2250, esente da ogni imposta.

Nel comune trovasi anche un ospedale di 16 letti.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti scade col 21 febbraio 1881, ed il relativo capitolato è visibile nella segreteria Municipale da oggi in avanti.

Cameri, 26 gennaio 1881.

277 *Per il Sindaco l'Assessore Anziano,* **A. Tadeni.**

La nuova pianta di Caffè Messicano.

Questa pianta proveniente dall'America Meridionale, introdotta in Italia da un frate, si è climatizzata benissimo e si coltiva con tutta facilità e certezza di buon esito anche nei paesi nostri, offrendo un vero e molto gradevole sugo. Con quanto vantaggio della domestica economia ognuno può considerarlo.

L'infuso del Caffè Messicano è una bibita che facilita la digestione e fortifica lo stomaco per il suo effetto tonico ed eccitante, e perchè contiene sostanze amare ed aromatiche. Le persone che fossero agitate dal nervoso, in questa squisitissima e potentissima bibita troveranno un grande sollievo.

Chiunque abbia un piccolo orto, un po' di giardino può coltivare questa deliziosa pianta.

Chi desidera di far acquisto di sì preziosissimo seme rivolgasi al coltivatore Pozzo Bernardino in Monticello-Alba, il quale può dare esatta istruzione per la coltivazione. Per fare la semina per tempo, si dovrà provvedere i semi ed eseguire la coltivazione sul finir dell'inverno.

Spedire con vaglia l'importo per la quantità dei semi che ognuno vuol acquistare. Un seme calcolato in buone condizioni, un prodotto circa 2500. Semi per 600 piante e regalo d'un pacco del Caffè Messicano già torrefatto e relativa istruzione e spedizione assicurata per tutto il Regno, lire 3 50.

Anno buono di coltivazione 1878-79-80, in Monticello-Alba.

Il Coltivatore del Caffè Messicano
278 **Pozzo Bernardino.**

Ai Bachicultori

Trovasi in vendita *Cartoni Giapponesi* del signor TANABEYA TCHIKAGO di Yokosama. Incaricato della vendita sig. **B. Imberti.** Torino, via Carlo Alberto, 44. 257

Grande Stabilimento
di
PIANO-FORTI ed ARMONIUM

con *annesso laboratorio per riparazioni*

Vendita, Nolo, Cambi, Accordature

Specialità per Piano-Forti a coda e verticali a corde incrociate.

COLLINO E COMP.

TORINO, Via S. Francesco da Paola, N. 11, TORINO.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Mente Tiziano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinula Italiano. 27

NON PIU' CALVIZIE. La Pomata del dottor **Ramognino** favorisce lo sviluppo dei capelli; la sua azione è immediata e vivificante sui bulbi capillari, risvegliandone l'attività affievolita e paralizzata dalla disorganizzazione. Bene, sì far scomparire la forfora, da alla capigliatura la morbidezza, il lucido e un aggradevolissimo profumo. Si contano a migliaia le persone i di cui capelli si riproducono per l'uso giornaliero della *Pomata* **Ramognino,** che oggimai è resa popolare.

Vendita all'ingrosso presso il dottore *Ramognino,* in Marsiglia (Francia). Deposito generale per l'Italia: *A. Manzoni e C.,* Milano, via della Scala, 16. — In Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, da *Taricco, Cerruti, Barberis, Trisano.* 33

ORARJ I PIU COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia; — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la *Svizzera*; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Santi del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Prezzo Cent. 10.*

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Prezzo Cent. 10.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane si sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di contare le ore pomeridiane si tocca dopo mezzodì e terminarle alle 12 50 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel tanto s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale,** sotto la Galleria Subalpina, angolo via Lagrange ed in casa la Edicola.

Unico agente nell'Alta Italia per le inserzioni a pagamento nelle suddette edizioni è il sig. G. A. PIGATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia.